

La Parola di Dio

La Creazione Spirituale - La Caduta di Lucifero e degli spiriti
Primordiale

Questo libretto contiene una selezione delle
Rivelazioni Divine, ricevute tramite la
„Parola interiore“ da Berta Dudde

Traduzione di Ingrid Wunderlich con l’Aiuto di Dio

Pubblicato dagli Amici della Nuova Rivelazione

Hans-Willi Schmitz
St. Bernardinstr. 47
47608 Geldern-Kapellen
Germany

+ + + + + + +

Questi scritti non sono confessionali. Non vogliono reclutare da nessuna affiliazione religiosa cristiana, né da nessuna comunità religiosa. Il loro unico scopo è quello di rendere la Parola di Dio, che Egli ci dà in questo tempo - secondo la Sua promessa Giovanni 14:21 - accessibile alle persone.

+ + + + + + +

Source: <https://www.bertha-dudde.org/it>

Indice

8806 La conoscenza del peccato originario è necessaria per la comprensione dell'Opera di Salvezza, per riconoscere Gesù Cristo come "Redentore".....	3
8394 La purificazione dell'anima.....	4
8127 Centro dall'Eternità di Luce e Forza.....	5
0750 "Il Principio di tutte le cose Sono Io ".....	6
5693 La Legge dall'Eternità: Amore.....	7
5414 In Principio era la Parola.....	7
5598 "Io Sono dall'Eternità" – Come si è formato Lucifero.....	8
7067 L'Atto di Creazione degli esseri spirituali.....	9
8878 Spiegazione dell'Atto di Creazione – Sulla volontà dell'essere.....	12
5645 Per quanto tempo Lucifero ha potuto creare?.....	13
7932 Ha Dio procurato la caduta?.....	14
6991 La libera volontà è stata la causa della caduta da Dio – Divinizzazione.....	15
8055 La messa alla prova della volontà dell'essere primo creato.....	16
8672 Causa della caduta di Lucifero da Dio.....	18
6765 Precipitazione nell'abisso uguale ad assenza di conoscenza.....	19
6954 Lucifero e la sua caduta da Dio.....	20
7471 La caduta dell'essere da Dio.....	22
8797 Dio creò solo degli esseri della stessa perfezione.....	23
8798 Dio creò solo degli esseri della stessa perfezione – Continuazione del 8797.....	24
8975 L'Atto di Creazione fu un Atto di Felicità per Dio.....	26
8863 Com'è sorto il male?.....	27
8887 Quando e perché il perfetto è diventato imperfetto?.....	29
8755 L'attività degli spiriti dall'Eternità non caduti.....	30
8868 Differenza di rango degli esseri creati.....	31
6207 La divinizzazione degli esseri creati.....	32
8631 Dio sa da Eternità della volontà delle creature.....	33
6087 Peccato primordiale – Irradiazione d'Amore – Gesù Cristo.....	34

La conoscenza del peccato originario è necessaria per la comprensione dell'Opera di Salvezza, per riconoscere Gesù Cristo come "Redentore"

B.D. No. 8806

26. maggio 1964

A voi uomini manca la conoscenza circa il peccato primordiale e così considerate anche l'Opera di Salvezza di Gesù Cristo come se fosse stata compiuta per i soli vostri peccati umani, anzi, voi Gli negate "l'Opera di Salvezza" perché come voi credete, ognuno debba pagare la sua colpa fino all'ultimo quattrino. Se fosse soltanto la vostra colpa che vi siete caricata come uomo, allora questa opinione sarebbe comprensibile, ma si tratta della grande colpa primordiale, della caduta degli spiriti da Me, una colpa che voi non potreste mai espiare, che non può per nulla venire negata. La quale è causa dell'intera Creazione materiale e la motivazione per il Mio divenire Gesù. Chi considera solo la caduta nel peccato dei primi uomini, a questo pare incredibile che per tali peccati sia stata necessaria una "Salvezza"; si atterrà sempre al fatto che l'umanità non poteva venire punita per un peccato che non ha commesso. E così anche i peccati che l'uomo commette come tale, sarebbe ben un'offesa

contro il Mio Amore, che loro però non riconoscono nello stato della loro assenza d'amore, la quale è solo la conseguenza di quel grande peccato primordiale. Questo peccato però spiega tutto; e fintanto che gli uomini non sanno del processo della caduta degli spiriti, a loro è anche difficile credere in un divino Salvatore, il Quale per via di questa colpa, è morto sulla Croce sotto massimi dolori e tormenti, i quali Egli Stesso ha preso sia di Sè per offrire a Me il sacrificio dell'espiazione. Per questo ogni insegnamento che rifiuta. Il divino Salvatore che quindi rinnega il Principio della Salvezza, deve anche venire rifiutato come insegnamento errato, anche quando viene rappresentata l'attività di Gesù come Divulgatore del divino Insegnamento dell'Amore. Perché si tratta della Salvezza dal peccato primordiale che soltanto Io Stesso potevo compiere nell'Uomo Gesù, e così diventa anche spiegabile per voi il Mio divenire uomo, perché Io Stesso Sono un Essere che nessuna delle Mie creature potrebbe vedere senza svanire. Se volevo quindi che Mi potessi presentare a voi in modo visibile, questo ha dovuto avvenire nella forma di un essere a voi simile che per voi uomini era l'uomo Gesù. Quindi è prima necessario il sapere del processo della caduta degli esseri da Me, per poi anche comprendere la creazione del mondo visibile. Poi è anche comprensibile l'ulteriore lotta tra Luce e tenebre, e poi l'Apparire del Salvatore dell'umanità in Gesù Cristo, di uno Spirito Primordiale non caduto – nel Quale Io Stesso Mi Sono incorporato perché non potevate farvi alcuna immaginazione della "Forza che tutto crea". E per questo voi potete e dovete riconoscere un Salvatore il Quale morto sulla Croce a causa della colpa di tutti e che ha chiesto per voi uomini la remissione della vostra colpa; la quale (remissione) non può esservi data in un colpo solo, ma voi stessi la dovete aver richiesta a Lui, perché la caduta è avvenuta nella libera volontà ed ora anche il ritorno da Lui deve svolgersi nella libera volontà. Che ora ad un uomo tendente alla perfezione vengano rimessi oltre alla colpa primordiale anche i peccati come uomo, non ne dovete dubitare, affinché ogni colpa venga estirpata ed il perdono sia così assicurato. Ma dato che Gesù raramente viene riconosciuto come Salvatore, dato che quegli insegnamenti errati Lo vedono solamente come uomo e maestro sapiente, ma non vogliono riconoscere il Mio Divenire Uomo in Lui, allora non Gli chiedono nemmeno perdono di tutti i loro peccati. Ma è soltanto Uno il Quale può liberarli della loro colpa, ad Uno spetta il Potere di scrivere ogni colpa nella sabbia – e questo è Gesù, nel Quale Io Stesso Sono diventato Uomo.

Amen

La purificazione dell'anima

B.D. No. 8394

27. gennaio 1963

Tutti coloro che Mi seguono e che prendono anche la loro croce su di sé, per loro il cammino verso la Croce sarà anche di Benedizione. Tutti coloro che soffrono nell'arrendevolezza nella Mia Volontà, saranno veri seguaci di Gesù. La vostra anima ha ancora bisogno della purificazione, finché camminate sulla Terra, perché solo di rado un'anima si è purificata nella sua esistenza su questa Terra da non aver più bisogno di nessuna sofferenza, solo di rado un oltremodo alto grado d'amore ha procurato la descoriazione di un'anima che possa entrare come vero figli di Dio nel Regno di Luce e Beatitudine. Le viene sempre ancora caricato una misura di sofferenze che l'aiuta all'ultimo perfezionamento, affinché siano dissolte tutte le scorie e la Mia Luce d'Amore possa compenetrare l'anima in tutta la pienezza. E vi darò anche sempre la necessaria Forza di portare la vostra croce, oppure la prenderò sulle Mie Spalle per aiutarvi a portare, quando vi sembra troppo pesante, perché allora bastano solo intime richieste rivolte a Me e sentirete un notevole sollievo. Ma non dovete cercare di distogliere da voi ogni misura di sofferenze, perché allora anche la misura di Beatitudine nel Regno spirituale sarà minore. Ma Io so che cosa siete in grado di portare ed in Verità, non vi carico nessun peso maggiore. Ricordate sempre che dimorate ancora nel regno il cui signore è il Mio avversario e questo lotterà per le vostre anime fino alla vostra morte e le sue tentazioni consistono prevalentemente ad indurvi, che vi ribellate contro di Me, vuole sempre solo far scaturire in voi impazienza, malavoglia, agitazione, per mettere in voi in tali momenti dubbi del Mio Amore. Lui vuole che il vostro amore per Me diventi meno, e non dovete concedergli questo trionfo. Dovete essere dediti a Me nell'amore e sapere che anche per questa sofferenza è determinante il Mio Amore, che vi vorrebbe preparare maggiore Beatitudine e perciò la vostra anima deve diventare sempre più

perfetta, per cui contribuisce anche qualsiasi sofferenza portata nella rassegnazione. Perciò ho detto le Parole: “Chi Mi vuole seguire, prenda su di sé la sua croce.... “ Si devono spiritualizzare tutte le sostanze della vostra anima, nella vostra anima non deve rimanere attaccato nulla di ciò che appartiene ancora alla Terra, di cui fanno parte anche gli istinti e passioni dal tempo antecedente, che avete portate con voi nell’esistenza terrena come uomo. E sovente dovete lottare molto a lungo finché non li avete superati. Ed a questo contribuisce ogni sofferenza corporea. La vostra anima si cristallizza e scioglie tutte le scorie che impediscono una penetrazione dei Raggi della Mia Luce d’Amore o diminuiscono la sua Forza. Ma il Mio Raggio d’Amore significa per voi Beatitudine, significa una vera Vita che dura in eterno. Lasciate allora tranquillamente morire il vostro corpo e non disturbatevi, quando dovete portare sofferenza, ma sappiate che abbandonate più gioiosi il vostro corpo terreno, quando è venuta l’ora che Io ho posto per il vostro decesso da questa Terra. Ma sappiate anche che Io Stesso determino questa ora e che malgrado le vostre infermità e dolori potete vivere ancora a lungo, quando si tratta di condurre alla fine un compito che Io vi ho posto. E finché non è adempiuto questo compito, siete anche provvisti con la necessaria Forza e vi arrenderete sempre più silenziosi nella Mia Volontà e portate la vostra croce, perché Io Stesso cammino poi anche accanto a voi come Portatore della Croce ed il peso non vi sembra più così grave. Il legame con Me vi assicura anche il Mio costante apporto di Forza e la Mia Forza è davvero potente nel debole. Perché finché Io ho bisogno di voi, il corso della vostra vita è anche determinato dalla Mia Volontà e lo potrete sempre di nuovo constatare, che si dispone tutto in modo come serve per voi ed il vostro compito. Non avrete bisogno di provvedere da voi stessi a voi, perché Io provvedo a voi e sosterrò anche visibilmente la vostra missione e portarla a compimento. Perché non si tratta solo della vostra propria vita, ma si tratta della vita di innumerevoli uomini che devono giungere tramite voi alla vera Vita e che sono nella più grande miseria spirituale, se non vengono aiutati. Ma dato che un tale aiuto dev’essere sempre prestato liberamente e per amore per essere di successo, non rinuncerò nemmeno ai Miei collaboratori che hanno questa volontà di aiutare e lasciano agire Me Stesso tramite sé stessi. Ed anche se la loro sorte terrena sembra oltremodo difficile, l’anima avrà comunque la Forza e prenderà tutto rassegnata su di sé, perché con ciò aumenta costantemente in Forza spirituale e diventa anche vincitrice del suo corpo, perché anche questo potrà spiritualizzarsi nelle sue sostanze ed una volta l’anima riconoscerà, che anche la più grande sofferenza corporea è solo stata per la sua Benedizione.

Amen

Centro dall’Eternità di Luce e Forza

B.D. No. 8127

17. marzo 1962

Lo Spirito più grande dell’Infinito, Il Creatore del Cielo e della Terra, il Centro dall’Eternità di Luce e Forza, Si rivela a voi uomini, perché Egli vi ama, perché voi siete della Forza una volta proceduta da Lui, che sono stati esternati come esseri e, dato che avevano una libera volontà, hanno preso una via sbagliata, che li ha portati lontano dal loro luogo di origine. Ma questo più grande e più perfetto Spirito è nella Sua Sostanza Ur Amore, e l’Amore non permette che nulla si perda. Voi uomini potete ora bensì condurre una vita indipendente sulla Terra, potete anche pensare; ma siete senza conoscenza su tutte le connessioni spirituali, voi siete impotenti nel sapere del vostro rapporto verso questo più sublime Spirito perfetto, verso il vostro Dio e Creatore dall’Eternità. E nel Suo ultragrande Amore per tutte le Sue creature Egli Si rivela a loro, quando loro camminano sulla Terra come esseri auto consapevoli, ed Egli li stimola alla riflessione. Egli Si rivolge direttamente agli uomini. Il più grande Spirito dell’Infinito Si abbassa verso le Sue creature, che sono state irradiate da Lui come minuscole scintille di luce da tempi eterni. Perché queste creature hanno perduto la loro luce, si sono distolti volontariamente da Lui ed hanno teso verso l’oscurità. All’uomo può però essere dato chiarificazione secondo Verità, se ha la volontà ad accogliere le Rivelazioni divine, se ha la volontà di ascoltare ciò che il più grande e più perfetto Spirito dell’Infinito gli vuole trasmettere. E voi riceverete poi davvero da questo più sublime Essere perfetto una presentazione, che vi spinge interiormente a cercare un collegamento con Lui, ed imparerete a comprendere il senso e lo scopo della vostra vita terrena, verrete introdotti in un sapere profondo, perché per questo ci vuole soltanto la vostra libera

volontà, a seguire questo Essere perfetto, il Quale voi riconoscete come vostra origine, appena la luce della Verità viene accesa in voi. Ed ogni Rivelazione divina è una tale Luce dall'alto, che illumina i vostri cuori e vi riporta le conoscenze perdute che voi possedevate quando voi stessi brillavate ancora come scintille di Luce nella Sua Presenza. Una volta Gli siete stati vicino, ma voi non potevate contemplarLo, perché sareste morti vedendo la Luce e la Forza dall'Eternità, che vi ha creati. (17.03.1962) Ed ora Egli vi è vicino, ed anche se non siete in grado di contemplarLo, Egli vi Si rivela ugualmente, perché Egli vuole che voi Lo riconosciate. Perché Lui ha Compassione della vostra situazione infelice, ed Egli vi vuole aiutare ad arrivare alla beatitudine. Afferratelo, Egli Si rivolge a voi uomini, L'Essere più perfetto, di Cui voi non potete farvi nessuna idea, perché Egli è Tutto in tutto, perché non esiste nulla che non sia stato creato da Lui Stesso, perché tutto è la Sua Forza, L'eterna Fonte dall'Eternità della Forza e della Luce. Voi siete stati irradiati una volta come minuscola scintilla, ma l'Essere più perfetto si occupa di ogni Sua creatura, perché l'Amore illimitato Si collega con lei, e questo Amore si esprime nei confronti degli uomini rivelandoSi, affinché l'uomo prenda conoscenza del suo rapporto ur con questo grande Spirito dell'Infinito, affinché egli stesso cerchi di collegarsi con Lui, affinché ritorni di nuovo alla sua origine. L'uomo ha la facoltà di poter pensare, e per questo Dio Stesso gli Si rivela, perché l'uomo si deve occupare di un sapere che gli viene trasmesso direttamente da Dio. Egli accende all'uomo una luce, che si trova ancora nell'oscurità finché egli è ancora totalmente senza conoscenza su sé stesso, sul suo principio e la sua meta. Egli ha Compassione che le Sue creature camminano nell'oscurità, perché in quest'oscurità non è nemmeno in grado di riconoscere il suo Creatore, il Quale è Amore sin dall'Eternità. Ma quando riconosce il suo Creatore, il Quale vuole essere anche suo Padre, allora Gli porta anche amore. E per questo L'Essere più altamente perfettissimo Si rivela agli uomini, per stimolarli all'amore che viene loro incontro fiammeggiante, appena splende loro una piccola luce che dà loro conoscenza sulla loro origine ur e la loro destinazione sulla Terra. Nell'Amore di Dio la creatura ha avuto la sua origine, l'Amore di Dio insegue la Sua creatura, finché ritorna di nuovo all'Eterno Amore, per essere inesprimibilmente beata nell'unione con Lui.

Amen

“Il Principio di tutte le cose Sono Io “

B.D. No. 0750

21. gennaio 1939

Il Principio di tutte le cose Sono Io. Prendete questo a cuore quando vi muove il minimo dubbio sulla Creazione di tutto ciò che vedete intorno e sopra di voi. Se quindi la Mia Potenza basta per chiamare ogni essere da Me in Vita, di quale genere dovrebbe esser allora la forza che oppone alla Volontà di Creare un'altrettanta volontà di distruggere? Allora dovrebbe essere all'opera una seconda divinità accanto a Me, la cui espressione di forza andrebbe contro il Mio Operare. Chi ora s'immagina la Divinità come un Essere imperfetto, certamente può affiancare a quest'Uno ancora molti di tali dei, ma dell'Unica vera Divinità Che ha creato tutto e domina tutto, non se ne fa una giusta idea. Chi vuole riconoscere Me, deve credere – e sottomettersi come creazione al Creatore. E gli verrà Luce e vedrà Me in questa Luce come Dominatore del Cosmo. Egli riconoscerà che nessuna forza contraria può agire contro di Me, che agisce distruttiva dove Io creo. Soltanto la riforma materiale della superficie della Terra è lasciata alla libera volontà dell'uomo, affinché la spinta di creare dell'uomo che Io gli ho ugualmente messo nel cuore, possa attivarsi. Loro possono ora agire insieme secondo il proprio benessere, ma devono sempre riconoscere la loro insufficienza e dipendere sempre dall'Onnipotenza del Creatore e dell'Operare delle Forze della Natura e non possono opporvisi abusivamente. Ora nulla è più comprensibile che il voler sondare l'Onnipotente Creatore e ciononostante nulla di più impossibile. L'intelletto umano non basta di gran lunga ad afferrare Me nella Mia totale Forza Ur, e gli riuscirà ancora meno di specializzare Me, cioè, di mettere in una qualsiasi forma il Mio Essere e Divenire, da apparire accettabile dall'intelletto umano. Questa è una faccenda senza speranza, che non potrebbe mai portare ad un risultato soddisfacente, perché Io Ero, Io Sono e Sarò sempre in eterno uno Spirito insondabile, il Quale cela in Sé tutto ciò che l'intero

Universo ha da mostrare – a Cui sottostà ogni Creazione, perché è proceduta da Lui – ed il Quale E' il Principio e la Fine di tutte le cose – Lo Spirito dell'Amore da Eternità in Eternità.

Amen

La Legge dall'Eternità: Amore

B.D. No. 5693

5. giugno 1953

La Legge dall'Eternità è Amore, la Forza dall'Eternità è Amore, e tutto il sostanziale è Amore nella sua sostanza eterna. Di conseguenza anche l'Essere più sublime, L'eterna Divinità, deve essere Amore, come anche tutto l'essenziale che è proceduto da Lui. L'Amore è una Forza e quindi sempre pieno d'effetto, fintanto che rimane in collegamento della Fonte dall'Eternità di tutta la Forza. Perché da Dio, Quale la Fonte dall'Eternità della Forza, defluisce questa secondo il Suo eterno Ordine, per Operare nell'Amore secondo la Sua Legge. Perciò tutto l'essenziale chiamato da Lui in vita potrà utilizzare illimitatamente la Forza d'Amore, perché questa giace in lui qual segno dell'origine divina, ma soltanto finché l'essere si muove nella Legge dell'eterno Ordine, finché vuole utilizzare la Forza d'Amore secondo la Volontà *divina*. Perché la Volontà di Dio è fondata nel Suo Amore, la Volontà di Dio corrisponde sempre all'eterno Ordine ed è contemporaneamente Legge dall'Eternità. Se l'essere esce dall'Ordine divino, allora esce anche dalla Corrente d'Amore di Dio; si affida quindi alla sua forza perché questa non agisce al di fuori della Legge, perché l'Amore non può uscire dall'Ordine, perché è la Forza dall'Eternità di Dio. Quindi sarà anche comprensibile che si possa parlare della Forza di Dio soltanto quando è riconoscibile un operare nell'amore, e che nulla di antidivino possa servirsi della Forza di Dio, perché la Forza di Dio è Amore, ma l'Amore non può essere fuori da Dio. (05.06.1953) E così ne risulta che l'eterno Ordine deve essere osservato assolutamente dove la Forza dell'Amore vuole esprimersi, che l'essere è quindi da considerare di nuovo un essere divino quando vive nell'eterno Ordine di Dio, perché allora viene di nuovo irradiato dalla divina Forza dell'Amore e perciò esso stesso è anche pieno di forza e di luce, perché la Forza d'Amore ha di nuovo il suo pieno effetto. Allora l'essere creerà nella stessa volontà con Dio e potrà formare, perché la Forza dell'Amore spinge costantemente all'azione, perché la Forza divina non riposa mai, ma genera costantemente la Vita. Lo stato al di fuori del divino Ordine è uno stato di morte, dell'assenza di forza, dell'irrigidimento; la Vita però è immaginabile soltanto nell'Ordine divino, ed Ordine divino è Amore. L'essenziale che si muove al di fuori dell'Ordine divino, dovrebbe annullarsi totalmente, se non fosse Forza proceduta da Dio, che è Amore nella sua Sostanza dall'Eternità. E questa Forza è eterna, oppure, ciò che procede da Dio non può mai passare. Ma può trasformare tutto il positivo in sé nel negativo, e questo significa quindi uno stato opposto allo stato divino pieno di Luce e di Forza, quindi oscurità ed impotenza, una sorte non divina e perciò d'infelicità. Ma Dio come l'eterno Amore, non Si distoglie da questi esseri non-divinizzati – Egli cerca di ricondurli nel Suo Ordine secondo la Legge, Egli irradia l'essenziale raffreddato ed irrigidito con la Sua Forza d'Amore, e come si apre, cioè si concede senza resistenza all'effetto di questa irradiazione d'Amore, ritorna lentamente all'Ordine divino – dischiude in sé stesso di nuovo l'amore ed utilizza ora la Forza d'Amore che gli affluisce di nuovo per opere d'amore – esso stesso si riempie di forza e di luce e ritorna alla Fonte Ur dell'Amore – si riunisce con Dio da Cui ha avuto la sua origine.

Amen

In Principio era la Parola

B.D. No. 5414

16. giugno 1952

In Principio era la Parola e sarà per tutta l'Eternità, perché la Parola Sono Io Stesso, Che Sono senza Inizio e senza Fine, e pronunciai ugualmente la Parola in Principio di tutto ciò che è stato esternato da Me, in cui si esprime la Mia Forza. Per quello che Io creai, risuonò la Mia Parola, cioè percepi in sé il Mio Discorso, esso riconobbe la sua facoltà di pensare, poteva interscambiarsi con simili creati e ciò che divenne vivente in lui come pensiero, era la Mia Parola, la trasmissione della Mia Volontà, del Mio Sapere e del Mio Amore sull'essenziale che ha avuto in Me la sua origine. Io Fui dall'Eternità,

per Me non esisteva nessun limite, da Me irradiò della Luce e Forza inimmaginabile, ma la Mia Parola, l'Esternazione della Pienezza dei Miei Pensieri, non ha trovato Eco, perché fuori di Me non esisteva nulla di essenziale che fosse capace di accogliere ciò che defluiva da Me, che costituiva a sua volta la risonanza per la Mia Parola, cosa che viceversa non avrebbe potuto essere diversamente, come Ero Io Stesso, perché altrimenti non avrebbe potuto sopportare il Mio Ardore d'Amore irradiato da Me. Era quindi l'Atto del Creare di un essere a Me simile, un bisogno di un essere ur corrispondente a Me, perché l'Amore, la Quintessenza del Mio Essere, voleva dare, rendere felice, donare la Forza dimorante in Sé. E l'Amore si creò perciò un vaso nel quale poteva fluire. Il Mio Amore creò un essere in simile perfezione, ed ora Io Mi esprimevo, trasferendo la Mia Volontà, il Mio Pensare ed il Mio Amore su questo essere, e ciò che fu trasferito aveva in Me la sua origine, era "la Mia Parola". Io Stesso andai nell'essere da Me creato, e questo essere ora poteva pensare, volere ed agire simile a Me, perché la Mia Parola l'istruiva, perché il Mio Essere si ritrovava in questo essere da Me creato. In Principio era la Parola. Soltanto mediante la Mia Parola l'essere primo creato si riconobbe e riconobbe anche Me; esso era in grado, in generale mediante la Mia Parola, mediante la Mia esternazione di Me Stesso, a riconoscersi come un essere, era in grado di formare pensieri propri, i quali però vennero di nuovo condotti soltanto da Me Stesso a lui, che erano la Parola espressa da Me in lui, che dimostrava la reciproca appartenenza. Perché Io Ero la Forza creativa, la Quale poteva creare degli esseri secondo la Mia Immagine, Io ero il Centro Ur Che irradiava la Sua Forza nell'Infinito e poteva utilizzarla secondo la Sua Volontà. Il Principio "donante" in Me quindi richiedeva un essere "accogliente" per poter renderlo felice. Ma questo essere doveva poterMi riconoscere, Io Mi feci riconoscere da lui mediante la Parola – che era uguale come la Mia Irradiazione d'Amore che diede al creato la Vita, che lo rendeva capace di agire in saggezza e potere come libero essenziale esternato – di riconoscere Me Stesso e da questa conoscenza di portare in sé anche la Mia Volontà. Perché la Parola è il Pensiero formato che procede da Me e viene comunicato all'essere e che lo determina nel suo operare. La Parola era in Principio. Soltanto il creato da Me necessitava della Parola, il trasferimento dei Miei Pensieri in una forma accogliente dell'essere, con cui rimase ora in costante contatto con Me ed anche in costante Beatitudine. E dato che quello che è stato da Me chiamato in Vita non poteva più passare in eternità, così non passerà nemmeno la Mia Parola. Sarà sempre l'Esternazione di Me Stesso sulle Mie creature, non verrà mai e poi mai cambiata, passeranno Cielo e Terra, ma la Mia Parola rimarrà fino in tutte le Eternità.

Amen

“Io Sono dall'Eternità” – Come si è formato Lucifero

B.D. No. 5598

10. aprile 1953

Io Sono dall'Eternità ed Io Sarò fino in tutte le Eternità. Io Sono l'Essere più sublime e più perfetto e da Me procedettero innumerevoli esseri, pure nella perfezione, perché non potevo creare altro che Perfezione. E così quest'essenziale da Me creato era anche pieno di Potere e Forza, non era limitato nel suo operare, poteva perciò creare e formare come Me, perché usava la Mia Forza che prendeva da Me in modo illimitato. L'Irradiazione di Forza nelle Mie creature era un processo che Mi rendeva indicibilmente felice e continuava a stimolare sempre nuovamente a fornire alle Mie creature la Mia Forza. Ma Io lo feci sempre attraverso l'essere da Me primo creato, per renderlo felice nella stessa misura ed a stimolarlo all'attività creativa. Ma la Mia Irradiazione d'Amore non vi trovava più nessuna risonanza, l'essere primo creato non Mi riconobbe come Fonte di Forza, ma considerò se stesso quale generatore di questa Forza, perché era in grado di creare nella libera volontà e di conseguenza non voleva riconoscere anche nessuno sopra di sé. E questa era la sua rovina, perché si staccava volontariamente da Me e così anche dall'Amore, benché rimase pieno di forza e potenza, perché Io non ritiravo la Mia Forza da un essere che il Mio Amore aveva creato. Esso comunque conservava la sua forza, che ora però non era più forza d'amore che aveva l'effetto edificante, ma una distruttiva, sezionante, perché le mancava l'Amore. Ciononostante questo essere rimase la Mia creatura, perché il Mio Amore non può distogliersi dal prodotto del Mio Amore. Ma questo essere aveva un principio, un inizio, mentre Io fui sin dall'Eternità. Già questo soltanto avrebbe dovuto dare

la conferma a questo essere primo creato che non era il primo essere, il più alto, perché sapeva del suo inizio. E questo sapere avrebbe dovuto far oltremodo infiammare il suo amore per Me, per L'Essere Che l'aveva fatto sorgere, perché era ultrafelice nel suo stato perfetto creato da Me, perché poteva aumentare costantemente la sua felicità mediante la creazione di esseri a lui simili. Ed anche questo poter creare doveva ammonirlo di Colui il Quale gli aveva donato anche la Vita. In lui era la conoscenza, nello spirito primo creato, egli perciò era il portatore di Luce che poteva trasmettere la sua conoscenza agli esseri che procedevano dalla sua volontà, che però avevano tutta la Mia Forza nella sostanza Ur, che tutti erano nati dall'Amore, che compenetrava costantemente lo spirito primo creato che ha avuto in Me la sua origine. E malgrado questa conoscenza, malgrado la Luce più splendente che lo irradiava, l'essere cadde. Si distolse da Me, respinse l'eterno Amore, non usava più la sua Forza nella Mia Volontà, ma contro di Me. Ma esso non poteva sciogliersi da Me. Esso non poteva nemmeno più annullarsi, anche se ha avuto una volta il suo principio, perché era la Mia Forza che in eterno non **può** passare. Poteva agire soltanto nel negativo, fino ad un certo grado, per, quando questo grado fosse superato, cambiarsi in forza positiva. Io però non passo mai in eterno, e, ciò che una volta è proceduto da Me, ritorna anche inevitabilmente da Me. Ma allora avrà subito un cambiamento da riconoscere se stesso come scintilla di Luce, che tende verso l'eterna Luce, che trova presso di Me ed in Me la sua beatitudine, che Io ora l'irradio con la Mia Forza d'Amore fino in tutte le Eternità.

Amen

L'Atto di Creazione degli esseri spirituali

B.D. No. 7067

17. marzo 1958

E' la Mia Volontà che vi venga luce dove è ancora buio in voi. Gli uomini che non chiedono non possono ricevere una risposta, ma coloro che desiderano sapere e si rivolgono a Me Stesso, a loro Io farò giungere anche la risposta, affinché imparino a riconoscere Me nel Mio Amore e Saggezza e donino a Me Stesso il loro amore. L'Atto di Creazione degli esseri spirituali è stato un processo spirituale, che a voi uomini sarà comprensibile solamente quando voi stessi sarete entrati nel Regno della Luce. Finché rimanete sulla Terra questo vi può essere mostrato solamente in contorni grossolani corrispondenti alla vostra capacità di comprensione. Tuttavia questi non deviano dalla Verità, ma tralasciano sia le motivazioni più profonde che anche gli infinitamente molti processi intermedi che non contribuirebbero nemmeno a donarvi illuminazione. Ma potete essere certi che Io non vi lascerò scivolare in pensieri confusi, voi che desiderate essere istruiti solamente nella Verità.

Nella Creazione del primo essere Mi ha mosso solo il Pensiero di crearMi un vaso che doveva accogliere la Mia Forza d'Amore che fuoriusciva continuamente, perché il Mio illimitato Amore voleva donarSi e sempre soltanto rendere felice. La Mia Forza d'Amore generava esclusivamente delle Creazioni spirituali di specie molteplici. Io volevo per questo far sorgere anche qualcosa che rispondesse a Me Stesso, quindi una Immagine di Me. E quello che Io volevo, avveniva – un essere nella massima perfezione stava accanto a Me, nel quale Io Stesso avevo la Mia Gioia, che era inespriabilmente bello, che era una Immagine di Me Stesso e che ora veniva irradiato dalla Mia Forza d'Amore, in modo che era pure in grado di una attività creativa illimitata. Come Io ora ho indotto la Mia Fonte di Forza d'Amore a formarSi un vaso d'accoglimento in cui poterSi riversare, così sorse ora in questo essere la volontà ed il desiderio di utilizzare la Corrente di Forza d'Amore che gli affluiva continuamente ed a far sorgere pure da sé degli esseri.

Fu quindi lo stesso processo che ora si ripeteva, perché Io volevo far partecipe questo primo essere creato all'inafferrabile beatitudine a dare la Vita a degli esseri della stessa specie, perché come "Immagine" di Me Stesso era anche animato dalle stesse sensazioni, traboccava d'amore, e la Forza che ottenne costantemente da Me, non lasciò questo essere nell'inattività, e pronunciò in ogni processo del creare innumerevoli essenze. Ora questi esseri creati non potevano essere diversi da come era l'essere primo creato da Me Stesso, erano degli spiriti della massima perfezione, raggianti di luce ed ultrapotenti che corrispondevano tutti all'immagine che Io Stesso avevo esternato da Me. Mediante

l'afflusso della Mia Forza, che da solo rendeva possibile l'Atto di Creazione di questi esseri, ero Io Stesso quindi anche il loro "Creatore", benché soltanto la volontà dell'essere primo creato utilizzò questa Mia Forza. Tutti gli esseri quindi procedevano da Me e dalla Mia prima Immagine e tutti gli esseri avevano la stessa potenza creatrice. Ma in tutti gli esseri creati ur (primordialmente) era attiva la Mia Volontà, l'esercito degli spiriti creati ur era infiammato da un amore ardente per Me, perché il Fuoco del Mio Amore era il loro elemento ur, perché erano prodotti del purissimo Amore e quindi anche tutto il creato era positivo nei Miei confronti.

Dei tempi infiniti passarono nell'armonia più beata e costante scambio d'Amore e questo stato non avrebbe dovuto cambiare. Ma poi il processo del creare ha assunto un'altra forma – cosa che è da intendere soltanto spiritualmente. E questo è scaturito dal desiderio del Mio essere primo creato, del portatore di Luce, di contemplare Me Stesso. L'amore dell'essere per Me era ancora invariato e per questo desiderava contemplarMi, benché possedesse la conoscenza che Io come "Centro di Forza e di Luce" non potevo essere contemplato da ciò che era stato creato da Me, che sarebbe svanito in vista della Mia Pienezza di Luce, l'avrebbe consumato – quale scintilla di Luce di Me Stesso – e per questo un contemplare non era possibile. E dato che non Mi poteva contemplare, gli passò fulmineamente il pensiero di rendersi indipendente da Me e di rappresentarsi similmente come "Creatore stesso" all'esercito di spiriti creati ur – un pensiero, che sorse in lui come conseguenza del desiderio contro la conoscenza migliore di contemplarMi. Tutti gli esseri possedevano anche oltre all'attributo della perfezione la libera volontà, che era però sempre anche in coincidenza con la Mia Volontà. E questa libera volontà permise anche quella confusione di pensiero.

Dunque, da parte Mia il portatore di Luce, Lucifero, non è stato ostacolato ad indirizzare erroneamente la sua libera volontà. Ma anche il processo di creazione subì un blocco, cioè appena la sua volontà non era più in sintonia con la Mia, si chiuse ugualmente la Mia Corrente di Forza d'Amore, ma sempre soltanto temporaneamente, perché ancora la sua resistenza era minima, l'Amore passava ancora ed egli Mi si dedicò di nuovo pienamente, che significava ora anche apporto illimitato di Forza d'Amore e perciò anche illimitata attività creativa. Ma i pensieri sbagliati sorsero sempre di nuovo in lui, perché non li presentava a Me Stesso ed Io avrei potuto confutarglieli. Egli Mi esclude temporaneamente e non si accorse che egli stesso si indebolì nella sua forza.

Perché appena allentò il collegamento con Me mediante pensieri orientati erroneamente, anche l'afflusso di Forza d'Amore diminuì, cosa di cui egli non si rese conto in vista della innumerevole schiera di spiriti che aveva già chiamato in vita mediante la sua volontà e sotto l'utilizzo della Mia Forza. Deve essere sempre di nuovo evidenziato che solo la Mia Forza gli ha reso possibile la creazione degli esseri e che il suo amore per Me gli conferì la Forza per cui diventa comprensibile che una diminuzione del suo amore diminuiva anche l'apporto di Forza.

Ed ogni essere creato era nuovamente anche una dimostrazione del legame di Lucifero con Me – cioè non poteva più sorgere alcun essere, quando Lucifero si separò da Me coscientemente, per cui tutti gli esseri creati sono anche una Mia Parte, perché sono "la Mia Forza d'Amore". E ciononostante una gran parte degli esseri creati era decaduta da Me. E questo giustifica la domanda se gli esseri erano costituiti diversamente nella loro sostanza ur.

Io ho esternato da Me un unico essere autonomo. Di conseguenza quindi questi esseri spirituali chiamati in vita dovevano ora corrispondere totalmente a Me ed alla Mia Immagine. Erano le stesse creature perfette, raggianti nella più sublime Luce, perché dall'Amore e la Volontà di Noi Due, che eravamo orientati totalmente uguali, poteva sorgere solamente della Massima Perfezione, esseri che in nessun modo erano da meno del portatore di Luce primo creato. Loro erano ugualmente oltremodo potenti e ardevano in caldo amore per Me, benché non riuscissero a contemplarMi. Ma loro Mi riconoscevano, perché Io Mi rivelavo anche a loro mediante la Parola. Era una schiera infinita di quegli spiriti che Mi glorificava nella più sublime beatitudine e Mi cantava lode; coloro che erano pronti a servirMi con riverenza e che operavano sempre soltanto nella Mia Volontà, quindi erano Immagini di Me Stesso. E questa schiera di spiriti indescrivibilmente beata avrebbe soltanto dovuto sempre di più aumentare l'amore del portatore di Luce per Me.

Ma ora cominciarono in lui a contendere differenti sentimenti: Egli vide la magnificenza degli esseri raggianti e pretendeva ora anche di contemplare Me Stesso. Egli credeva se stesso, come visibile agli esseri, superiore a Me, e non voleva più riconoscerMi come Colui da Cui era proceduto, benché sapesse che anche egli stesso ha avuto la sua origine da Me. Nella consapevolezza della sua Forza che fluiva in lui cominciò ad eseguire il distacco dalla Fonte di Forza – un processo che si estendeva attraverso delle Eternità, perché il desiderio di beatitudine lo spinse sempre di nuovo verso Me e per questo egli ottenne anche sempre di nuovo della Forza per la creazione di sempre nuovi esseri. E così anche questi esseri erano nella loro sostanza ur lo stesso, cioè Forza d'Amore irradiata da Me; ma il temporaneo distacco da Me aveva anche una certa influenza sul processo di creazione, mentre la volontà e l'amore di quegli esseri si rivolgevano molto di più al loro generatore che a Me, ma Io non cercai di influenzare diversamente né questi esseri né il portatore di Luce. Ma erano pieni di luce nella stessa misura, loro Mi riconoscevano pure come il loro Creatore e potevano perciò anche decidere giustamente nella libertà della loro volontà, quando questa grande decisione è stata richiesta da loro.

Il Mio essere primo creato aveva il collegamento con tutti gli esseri da lui generati, come anche Io ero collegato inseparabilmente con tutti gli esseri, perché la Mia Forza d'Amore li compenetrava se dovevano continuare ad esistere. Il Mio avversario cercava ora di mantenere il collegamento con tutto ciò che era creato da lui anche quando aveva già distolto la volontà da Me – cioè anche i primi esseri spirituali venivano stimolati da lui a distogliersi da Me, e quindi anche alcuni singoli di loro cedevano alla sua tentazione, Lucifero trascinò anche quelli nell'abisso la cui conoscenza avrebbe dovuto veramente anche aborre l'abominio del suo piano. Ed il loro peccato era di gran lunga maggiore, la via del ritorno è per questo anche molto più difficile, mentre però il maggior numero degli spiriti primi creati rimase con Me, quando il seguito dell'oramai Mio avversario si staccò da Me.

La resistenza segreta che Lucifero cominciò ad opporMi aveva per conseguenza che un esercito infinito di spiriti creati si decise in parte per, in parte contro di Me, quando a loro venne posta la prova di volontà. Perché la resistenza disturbava l'unione finora contratta, la stessa volontà, lo stesso amore non dominavano più la Mia Immagine di un tempo, si spaccò, e questa spaccatura venne ora percepita anche dagli esseri proceduti dal nostro Amore, che ora erano costituiti come il loro generatore, benché la Mia Forza avesse partecipato alla loro creazione. Ma dato che negli esseri spirituali sorti come primi nella vita quella resistenza non era ancora presente, dato che l'amore e la volontà del portatore di Luce si erano totalmente fusi in Me, da questo amore potevano sorgere solamente degli esseri che corrispondevano in tutto a noi, che erano fedeli immagini di Me Stesso nella Pienezza di Luce raggiante e Forza illimitata, come anche immagini dell'essere, che Io avevo esternato da Me nel Mio Amore e che sono rimasti anche con Me al di fuori di poche eccezioni. E negli ultimi si svolse lo stesso processo come in Lucifero; che la libera volontà si orientò erroneamente che desideravano contemplare il loro Dio e Creatore e traevano false conclusioni dalla Mia necessaria invisibilità, riconoscendo ciò che era per loro "visibile" come loro "dio", che egli stesso ora si arrogò e trascinò con sé innumerevoli esseri i quali sciolsero volontariamente ogni legame con Me e perciò precipitarono nell'abisso.

Tutti gli esseri creasti risplendevano una volta nella Luce e Forza, perché senza la Mia Corrente d'Amore nulla avrebbe potuto venire all'esistenza. L'irradiazione diminuita di Luce cominciò solamente con il calo d'amore di Lucifero per Me, cosa che però non significa che a quegli esseri sarebbe mancata la luce della conoscenza, perché al momento della Creazione la Mia Forza d'Amore affluiva di nuovo anche al generatore dell'essenziale; ma quei momenti diventavano sempre più rari, finché egli si distolse volontariamente da Me ed ora non poteva più ricevere nessun apporto di Forza, perché egli stesso la rigettò nella credenza di essere forte come Me. Ed ora si rabbuiò anche il suo stato spirituale. Egli che un tempo fu la Mia Immagine – egli è diventato il Mio polo opposto, egli è nel suo essere totalmente contrario, è sprofondato nell'abisso più estremo e con lui il suo seguito, nel quale vede la sua presunta potenza e forza. L'essere più alto, proceduto dal Mio Amore, è sprofondato molto in basso perché ha abusato della sua libera volontà, il segno dell'origine divina. Ed ogni essere era libero di orientare questa volontà verso Me oppure verso lui, perché ogni essere stava nella Luce della conoscenza e disponeva anche di forza di opporre resistenza alla spinta del suo generatore. Ma

anche ogni essere caduto non perderà il Mio Amore, perché il Mio Amore lo ha fatto sorgere ed il Mio Amore non lo lascia perdere mai in eterno, ma se non rinuncia alla sua resistenza, non sarà in grado di percepire il Mio Amore e sarà per questo infelice. Ma anche la sua resistenza diminuirà e l'essere una volta cercherà di nuovo il Mio Amore e farà consapevolmente la via del ritorno a Me. Ed allora riconoscerà anche il Mio incommensurabile Amore, riconoscerà il suo Dio e Creatore in Gesù Cristo, nel Quale Io Stesso sono diventato per tutti gli esseri Il Dio visibile, il Quale desideravano vedere ed il Quale ha preparato per loro la via del ritorno nella Casa Paterna.

Amen

Spiegazione dell'Atto di Creazione – Sulla volontà dell'essere

B.D. No. 8878

2. novembre 1964

Apparentemente è una contraddizione che voi credete di scoprire, ma appena voi accogliete su ciò il Mio Insegnamento, lo comprenderete giustamente. Tutti gli esseri sono proceduti dalla Mia Forza, che affluiva al Mio spirito primo creato in tutta la pienezza. Egli non poteva chiudersi a questa Forza finché la sua caduta da Me non si era svolta definitivamente. La Forza gli affluiva finché la voleva usare per la creazione di nuovi esseri, e tutti questi esseri erano irradiati dalla Mia Forza d'Amore, in modo che erano dunque perfetti e dovevano essere anche perfetti perché a loro non mancava nulla, né Luce né Forza, ed inoltre nulla d'imperfetto poteva sorgere da Me, perché fino alla caduta di Lucifero la Mia Forza d'Amore era a sua disposizione, perché fino allora anche l'Atto di Creazione era per lui un Atto della massima beatitudine. E soltanto quando egli si fu distolto completamente da Me finì la sua forza di creare. Egli vide nell'infinita schiera di esseri creati la conferma del suo potere e rigettò l'ulteriore apporto di Forza d'Amore. La caduta però si estese a delle Eternità. Ed in questo tempo egli modificò lentamente la sua volontà, che alla fine era rivolta **contro** di Me. E dato che gli esseri erano sorti dalla sua volontà con l'utilizzo della Mia Forza, ogni essere aveva in sé bensì qualcosa della sua volontà, ma dato che ogni atto di creazione gli procurò della Beatitudine, perché allora era irradiato dalla Mia incommensurabile Forza d'Amore, egli rinunciò anche alla sua segreta resistenza nel momento della creazione, cioè alla sua volontà, e si diede completamente alla Mia Forza d'Amore. Così l'essere è stato bensì creato dalla sua volontà, che lui cercava ora anche di influenzare l'essere ad accettare la sua volontà distolta da Dio. Ma dato che ora è stato anche il Mio prodotto, Io diedi a tutti gli esseri il diritto dell'autodeterminazione, quando dovevano decidersi per o contro di lui. Perché la Mia Luce d'Amore compenetrava ogni essere con una tale Chiarezza, che riconobbe anche il suo procreatore, che quindi non aveva bisogno di cadere, ma poteva rivolgersi ugualmente a Me, anche se Io non Ero visibile per lui. Se dunque si dice: Lucifero mise la sua volontà nell'essere, non s'intende con ciò che poteva obbligare gli esseri alla caduta, perché su ciò ogni essere doveva decidere da sé stesso. Perché esso aveva proprio come il suo procreatore la libera volontà e non doveva pensare nello stesso modo come quello. Per questo splendeva per loro la Luce in tutta la Pienezza. E' diventato imperfetto solamente quando non usava questa Luce, quando è rimasto contro ogni migliore conoscenza nella sua volontà, che quindi fece diventare l'essere imperfetto, perché nel principio, era stato irradiato sublimemente perfetto, cosa che risultava anche dal fatto che degli esseri sono caduti da Me, che facevano parte dei primi che la Volontà d'Amore di Noi due aveva fatto sorgere. Perché anche la loro volontà era libera, e potevano scegliersi il loro Signore. La caduta degli spiriti si è svolta in un tempo infinitamente lungo, quindi in questi tempi la volontà di Lucifero si è sempre di nuovo modificata, una volta era per Me ed una volta contro di Me, come venne spinto dopo il ricevimento della Mia Forza d'Amore. E proprio così erano anche gli esseri creati, una volta la loro volontà era per Me e poi di nuovo per lui, ma di una imperfezione si poteva parlare solamente quando la loro caduta era ben visibile, quando si erano decisi per il loro signore, che per loro splendeva nella massima pienezza di Luce. Ogni Atto di Creazione era uno Scambio di Forza d'Amore, che rendeva beato il portatore di Luce e perciò poteva produrre soltanto del perfetto. La libera volontà però era un Dono divino, quindi non doveva condurre alla caduta ma, usata nel modo giusto, poteva apportare all'essere una incommensurabile beatitudine. E così ogni essere era anche in grado di dare la giusta direzione alla sua volontà e ne aveva anche la

forza proprio perché riconosceva nella sua pienezza di Luce dove andava Lucifero. Che lo ha seguiva nell'abisso, non dipendeva dunque dalla sua "presunta imperfezione", che aveva "ricevuta" dal suo procreatore, ma era la sua propria volontà che, malgrado la chiara luce di conoscenza, lo seguiva nell'abisso. Non era perciò per nulla pre caricato da parte di Lucifero di una volontà che si opponeva già contro Dio, prima che gli sia stato dato il diritto dell'autodeterminazione. Perché stava, come tutto ciò che è proceduto da Me, nella più sublime Perfezione. (02.11.1964) Io Stesso non posso perciò contraddirMi, è la purissima Verità che celano in sé le Mie Rivelazioni. Quello che è in contrasto con ciò, non porta in sé il Mio Spirito, e per questo c'è la seguente spiegazione: lo sforzo del Mio avversario di confondere il vostro spirito gli riesce quando il vostro collegamento con Me non è abbastanza profondo, quando voi stessi gli date per questo l'occasione di confondere i concetti mediante il vostro proprio pensare, e peraltro, quando voi non siete ancora in contatto con Me che permette la Mia Influenza su di voi – che Io posso proteggervi dall'agire di spiriti immaturi, che si ritrovano sempre di nuovo quando un uomo cerca la Luce e loro cercano di spegnere questa Luce. Più un ricevitore della Mia Luce d'Amore tende seriamente verso Me, più sicura gli risuona la Mia Parola, che poi è anche pura e limpida, ed ogni spirito immondo che vuole opprimere un portatore di Luce, viene respinto. Più dimora nel Mio portatore di Luce la volontà ed il desiderio per la pura Verità, più egli può essere convinto anche della Verità di ciò che gli viene offerto. Per questo Io voglio anche che tu esami tutti gli Scritti, perché il Mio avversario vuole sempre di nuovo risvegliare una insicurezza nell'uomo, egli vuole che voi dubitate della Verità di ciò che Io Stesso vi annuncio. Ma voi dovete dimostrarMi la vostra fede, non dovete farvi distogliere dalla Verità della Mia Parola mediante il suo agire, perché Io illuminerò sempre il vostro spirito affinché riconosciate se e quando egli si è immischiato per indebolire il Mio Agire.

Amen

Per quanto tempo Lucifero ha potuto creare?

B.D. No. 5645

6. aprile 1953

La Mia Forza era operativa nell'essere primo creato finché la decisione di volontà era stata definitivamente dichiarata, oppure anche: Lucifero o il portatore di Luce poteva far sorgere ancora dell'essenziale finché era ancora colmato della Mia Forza d'Amore, che però con la sua costante caduta nell'abisso, con il suo allontanamento da Me diventava sempre più debole per diventare alla fine del tutto inefficace. Quindi non Io ho sottratto a questo essere primo creato la Forza, ma egli stesso l'ha resa inefficace, quando si è allontanato all'infinito da Me. L'Atto della decisione di volontà non è stata una faccenda di un attimo, anche questa decisione era un processo che si estendeva su tempi infiniti, perché anche la volontà di Lucifero nei Miei confronti si è sviluppata lentamente, e gli esseri proceduti da lui erano anche formati di conseguenza, portando in sé la volontà più o meno distolta da Me. Fintanto che l'essere primo creato non aveva ancora eseguito la totale rottura con Me era ancora attivo nel creare e formare, ma sempre di più scomparve questa facoltà del creare, ma non ristretto da Me, ma la Mia Forza perse d'effetto secondo la Legge Ur, come incontrò della resistenza. Finché allora l'essere primo creato rimase nella Regione della Mia Forza d'Amore, poteva ancora creare, ma sempre corrispondente alla sua volontà ad accettare la Mia Forza nella conoscenza che la traeva da Me Quale la Fonte dall'Eternità della Forza. Questo tempo della volontà ancora indecisa bastava perfettamente per la creazione di esseri incalcolabili con volontà ugualmente indecisa, che poi si distolse sempre di più da Me e fece diventare incapace anche l'essere primo creato a chiamare in vita ulteriori esseri. L'intima unione con Me fece affluire della Forza senza ostacoli all'essere che il Mio Amore una volta aveva creato – la definitiva separazione da Me doveva avere per conseguenza inevitabilmente anche la totale assenza di Forza. L'effetto di Forza diminuiva nella stessa misura in cui si distolse la volontà da Me. Ma finché usava la Mia Forza per creare, riconosceva anche Me come Fonte di Forza, ma non trasferì questa conoscenza a quelli che aveva chiamato in vita. E quando volontariamente non voleva più trarre Forza da Me nella credenza di possederLa esso stesso, era compiuta la sua decisione di volontà. Egli rifiutò la Forza, e questo significava infinita lontananza da Me e quindi anche assenza di Forza, in modo che dopo la caduta nell'abisso era spezzato anche il

suo potere a far sorgere ulteriori esseri mediante la sua volontà. Comprendete bene: c'era un tempo incommensurabilmente lungo tra il primo momento di resistenza e del totale distacco da Me, e l'essenziale creato in questo tempo era anche formato di conseguenza, per cui era anche necessario che Io dovessi irradiare tutto l'essenziale con la Mia Luce di conoscenza, da cui Io pretendevo la decisione di volontà, che esso però utilizzò in modo così differente, come esso stesso era formato differentemente. Ma esso poteva decidersi giustamente, il modo della sua creazione non era determinante, ma la volontà di ogni essere era libera. Si poteva già parlare della caduta nell'abisso a partire dal momento del primo volontario distoglimento da Me – che però non era ancora definitivamente compiuto finché Io Stesso venivo ancora riconosciuto come Fonte di Forza. E fino allora l'essere primo creato poteva anche usare la Forza che affluiva da Me senza limiti secondo la sua volontà. Perché esso rimase nel Cerchio di Corrente del Mio Amore fino a quando riconobbe Me Stesso. Ma uscì da questo Cerchio di Corrente quando Mi si oppose coscientemente – quando esso stesso rifiutò la Forza per non doverMi riconoscere, perché ritenne sé stesso abbastanza forte e pieno di forza, per poter creare e formare arbitrariamente. Ora la Mia Forza rimase inefficace secondo la Legge dall'Eternità dall'Eternità. Ed ora non era nemmeno possibile la creazione dell'essenziale, perché ora Io utilizzavo tutta la Mia Forza d'Amore per il Rimpatrio dello spirituale caduto. L'Opera della creazione spirituale era completata, ora cominciò la divinizzazione di ciò che era stato creato, l'istruzione delle creature nella libera volontà a figli Miei – un'Opera a cui va tutta la Mia Forza d'Amore e che nemmeno il Mio avversario potrà impedire, a cui anche questo avversario si arrenderà volontariamente, per arrivare di nuovo nello stato di illimitata Forza e di utilizzare poi secondo la Mia Volontà.

Amen

Ha Dio procurato la caduta?

B.D. No. 7932

2. luglio 1961

Anche questo verrà una volta comprensibile a voi uomini, che Io Stesso non esercito mai la Mia influenza e mai ho esercitato sullo spirituale, che Io ho emanato come libero ed autonomo accanto a Me. Perché come Io l'ho creato come un essere in se auto consapevole, era anche provvisto con la libera volontà e questa libera volontà non era minimamente legato alla Mia Volontà, alla Mia Radiazione d'Amore o ad una Influenza da Parte Mia. La volontà era completamente libera e poteva decidersi in tutte le direzioni. Ma che l'essere aveva una libera volontà, era anche una garanzia per il fatto che poteva una volta modificare lo stato di una "creatura" nello stato di un "figlio", che sarebbe stato impensabile senza la libera volontà. La Mia meta nella creazione degli esseri però erano veri "figli di Dio", cioè degli esseri che stessero nella massima Perfezione, che dovevano però raggiungere questa Perfezione da loro stessi. In voi uomini sorgerà sempre la domanda, se il pensiero di una caduta da Me fosse stato posto in questi esseri da Me, se dovevano cadere ugualmente, perché Io Mi ero posto quella meta di "veri figli" durante la creazione degli esseri. Ma allora voi potreste anche rinnegare una libera volontà degli esseri, che però era la causa e che dava anche la possibilità di una caduta. Ma Io previdi da Eternità, come le Mie creature sfruttavano la loro volontà potevo vedere anche in ciò la meta fondata in questa caduta. Ma sia la caduta, che anche la meta non vennero da Me determinati in alcun modo. La caduta era conseguenza della libera volontà e quindi non doveva essere. La meta è di nuovo conseguenza della libera volontà. Una volta sarà raggiunta, ma sulla durata di ciò decide di nuovo l'essere stesso. E così deve essere dunque detto che Io bensì so di tutto, che una cosa motiva l'altra e che non avrebbe potuto esistere alcuna caduta, se Io avessi preservato la libera volontà agli esseri, che però allora anche la meta sarebbe venuta a mancare, che durante la Creazione di tutto l'essere Mi avrebbe stimolato e che significava solamente massima beatitudine, persino se precedevano dei tempi di incommensurabile sofferenza. Ma la caduta degli esseri nella libera volontà era un peccato contro di Me ed il Mio Amore, perché l'essere poteva anche passare la sua volontà insieme alla Mia, non aveva bisogno di distogliersi da Me ed uscire dalla legge dell'eterno Ordine. Ed innumerevoli esseri avevano anche dato questa conferma, che rimasero con Me e sono ugualmente incommensurabilmente beati. Ed anche questi esseri verranno ammessi al raggiungimento della

figliolanza di Dio, se vogliono fare il cammino attraverso l'abisso allo scopo della salvezza dei fratelli caduti. La caduta da Me non era però opera Mia, la Mia Volontà; ma per via della sublime meta Io l'ho permesso e sottolineo sempre di nuovo, che questi esseri stavano nella massima conoscenza, che a loro brillava della Luce più chiara e l'orientamento avverso della loro volontà un abuso della loro libertà di volontà, che aveva per conseguenza anche lo stato infelice. Io non ho impedito questa caduta, altrimenti Io Stesso non avrei rispettato la libera volontà, che però rendeva l'essere un essere divino, perché qualcosa di Perfetto senza la libera volontà non era pensabile. E quando avrete raggiunto una volta la meta, siete diventati un vero figlio di Dio, allora vi sarà pienamente comprensibile anche il Mio Piano di "Divinazione", e vedrete anche la caduta degli spiriti con altri occhi, anche se è stato un grave atto contro il Mio Amore. E dato che la legge dell'eterno Ordine è invariato, quella Divinazione poteva procedere sempre soltanto nella legge; altrimenti non poteva essere raggiunta, perché tutte le Caratteristiche divine, che Io avevo posto in questi esseri nella Creazione, dovevano venire ottenuti nella libera volontà, che attraverso la caduta da Me è divenuta una necessità, ma era anche più difficile, che rimanere nella libera volontà nello stato di perfezione. Che gli esseri erano caduti, e si sono incolpati di peccato contro di Me, ha apportato a loro anche uno stato estremamente lungo di sofferenza, che mai avrebbe potuto essere, se Io Stesso avessi causato questa caduta in qualche modo. La Perfezione di quegli esseri non può essere messa in discussione, e ciononostante cadevano, cosa che è sempre soltanto da spiegare con la libera volontà, che era pure un dono di Grazia divino, che a loro non verrà mai tolto. Ed attraverso il processo di ritorno dello spirituale caduto è data anche al non caduto la possibilità, di ottenere la figliolanza di Dio, perché anche questo può andare la via attraverso l'"abisso", per via di una missione di salvezza, che perciò la "caduta da Me" non è l'unica premessa, di raggiungere la figliolanza di Dio, ma che Io veramente ho ancora altre vie, per formare gli esseri creati da Me come Miei figli. Perciò la caduta non era necessaria, ma **possibile** per via della libertà di volontà. Ed Io lo vedevo dall'Eternità e potevo perciò anche costruire il Piano di Salvezza che rende felice sia Me che anche gli esseri creati da Me e lo raggiungerò anche una volta. Ed anche voi sarete una volta nello stato di sublime Perfezione e riconoscerete e comprendete quale incommensurabile Amore è dedicato a tutte le Mie creature, e che questo Amore può sempre soltanto generare del Bene ed aiutare anche colui che è venuto a morire per propria colpa di nuovo alla vita eterna.

Amen

La libera volontà è stata la causa della caduta da Dio – Divinizzazione

B.D. No. 6991
11. dicembre 1957

Da Me è proceduto soltanto del perfetto, perché l'Amore più profondo e Sapienza più sublime fece sorgere tutto, e per il Mio Potere nulla era impossibile. Quindi potevo anche far sorgere da Me degli esseri nella più sublime perfezione, che Mi rallegravano come Mie Immagini. Erano create come miniature di Me Stesso, ed era per Me la più sublime Felicità di lasciar queste Mie Opere create, agire e creare nella Pienezza di Luce e Forza, per donare nuovamente anche a loro la Felicità, di poter rallegrarsi nelle opere create. Tutti gli esseri erano compenetrati dalla necessaria Forza per creare e li rendeva ugualmente idonei all'attività creativa. Ma erano per modo di dire, solo degli esecutori della Mia Volontà, perché con la Forza d'Amore che affluiva a loro, anche la Mia Volontà colmava quegli esseri. Loro erano comunque rimasti sempre le Mie "creature", se non le avessi esternate totalmente da Me, con la libera volontà, che potevano sviluppare in ogni direzione. Solo ora potevano risultare come più sublimemente perfetti, ma anche perdere ora la loro perfezione. Finché la Mia Volontà le condizionava, non avrebbero mai perduto il loro stato di perfezione, ma per questo ha dato la possibilità la libera volontà, come d'altra parte però rendeva anche possibile la piena divinazione dell'essere "creato", che loro, simili a figli, potevano partecipare all'Mio Agire e Formare, liberamente da sé stessi e malgrado ciò in coincidenza con Me e la Mia Volontà. Solo ora era stata raggiunta la meta più sublime, che ho voluto quando ho creato degli esseri nel Mio Amore e nella Mia Potenza. Perché ora ogni essere, che ha raggiunto questa meta, non può più perdere la sua perfezione, e si può per questo chiamare illimitatamente beato. Ma questo sarebbe stato possibile ad ogni essere,

perché niente ha dato motivo di distogliersi da Me, quando poteva usare la sua libera volontà. “Ogni essere era perfetto ed aveva bisogno soltanto di volere rimanere in questa perfezione. Ma che il Mio essere primo creato è diventato lo stesso imperfetto ed è caduto, era spiegabile nella sua consapevolezza di Forza e Luce, perché voleva affermare sé stesso come fonte di Luce e Forza. E con ciò ha misconosciuto il Mio Amore, che Si donava totalmente altruistico all’essere, per renderlo beato. Un unico pensiero arrogante offuscava già la Luce della conoscenza, e dopo seguivano dei pensieri sempre più sbagliati, che orientavano erroneamente la sua volontà, perché questa era libera. E’ difficile rendere comprensibile a voi, che per un essere perfetto fosse comunque possibile cadere, perché perfezione significa anche sempre Luce, cioè pienissima conoscenza. Ma proprio la consapevolezza di essere pieno di forza in ultramisura, fece pensare l’essere di più alla Forza che alla Luce, e la pienezza di Forza lo fece diventare arrogante, per cui la Luce venne subito offuscata. Questo essere, Lucifero, era capace, di esternare da sé continuamente delle nuove creazioni, come Me, e cominciò a respingere Me Stesso come Fonte dall’Eternità della Forza dai suoi pensieri. Non voleva più riconoscere il rapporto di dipendenza da Me e quando ebbe una volta preso questo pensiero, perdette anche la visuale sulle terribili conseguenze di questo orientamento della sua volontà. Un essere da Me esternato liberamente doveva anche avere questa libertà, di poter cambiare sé stesso, perché la perfezione non doveva significare per l’essere uno stato di costrizione, altrimenti non avrebbe davvero potuto venire chiamato la “Mia Immagine”. Ma l’essere conserverà sempre questa libertà del cambiamento autonomo, e per questo può anche nella sua imperfezione scelta e creata liberamente, di nuovo giungere alla più sublime perfezione, per poi raggiungere la meta da Me stabilita, che sia diventato Mio figlio per rimanerlo anche in eterno. Non avrei mai potuto crearMI tali “figli”, perché il contrassegno divino, la libera volontà, deve diventare attiva da sé, se la creatura vuole rimanere nella perfezione da Me donatagli, oppure, se non ha sostenuto questa prova di volontà, deve conquistare da sé stessa di nuovo il grado di perfezione, a cui ha una volta rinunciato nella libera volontà. Chi comprende questo Mistero, comprenderà anche il Mio Eterno Piano di Salvezza, e saprà, che soltanto l’eterno Amore e Sapienza poteva progettare un tale Piano, perché voglio preparare una sorte agli esseri da Me creati, che significa la più sublime felicità beata in eterno. Il Mio Amore, Sapienza e Potenza perseguirà questa meta finché non sarà raggiunta, finché tutto l’essenziale proceduto da Me possa creare ed agire nella più sublime beatitudine accanto a Me come è il Mio Piano dall’Eternità.

Amen

La messa alla prova della volontà dell’essere primo creato

B.D. No. 8055

5. dicembre 1961

Una volta è stato da Me creato un essere, che ora è diventato il Mio più acerrimo nemico ed avversario. Questo essere è pure proceduto dal Mio Amore, era stato esternato da Me come primo essere, perché volevo crearMi dei vasi, nei quali poter far influire il Mio Amore. Il Mio Amore era ultragrande e si voleva comunicare, e dato che la Mia Volontà era sufficiente, ho creato per Me una Immagine, un essere, che era oltremodo perfetto, attraverso il quale potevo irradiare con la Mia Forza d’Amore e che come Me doveva creare ed agire per la propria felicità. Io volevo donarMi, volevo trovare una risonanza per la Mia incommensurabile Pienezza di Luce e Forza, e quindi creare un essere, che poteva accogliere questa Corrente di’Amore, un essere, nel quale Io Stesso potevo riconoscerMi, che era la Mia Immagine.

E per questo essere era tutto il Mio Amore, lo rendevo felice ed in questa felicità ho trovato Io Stesso la Mia Felicità, stava nella più alta pienezza di potere e Forza, era il riflesso di Me Stesso, che come oltremodo perfetto portava in sé anche la stessa volontà e spinta al creare ed ora era con Me incomparabilmente beato. E questo essere si è affermato, la sua incommensurabile Forza lo spingeva al creare stessi esseri, usava la sua volontà e la Forza che gli affluiva da Me e faceva sempre di nuovo sorgere nuovi esseri, che erano come lui, sommamente perfetti, perché dalla Mia Forza d’Amore poteva sorgere solo qualcosa di perfetto e l’essere primo creato stava nella stessa volontà con Me, nella stessa Luce ed era unito con Me nel più profondo amore in modo, che la più alta Beatitudine

colmava questo essere ed esprimeva sempre di nuovo la sua Beatitudine attraverso il creare esseri a lui simili. Era in uno stato che avrebbe potuto durare eternamente e che non è comunque rimasto così. Perché tutto il creato erano “opere” del Mio Amore. Era perfetto, perché da Me non poteva sorgere nulla di imperfetto.

Il Mio Amore per l'essere primo creato era ultrapotente, ed anche il suo amore apparteneva a Me, Che riconosceva bene, ma Che non poteva contemplare. Io irradiavo costantemente questo essere con il Mio Amore, ma non lo costringevo di restituire a Me l'amore nella stessa misura. Avevo creato l'essere nella libera volontà, perché la libera volontà appartiene inevitabilmente alla perfezione. All'essere la Mia Volontà era visibile in ogni momento, era per così dire ancorata nella Mia Parola, attraverso la quale veniva stabilita la Comunicazione del Creatore con la Sua creatura. La “Parola” era il Pensiero diventato Forma, che irradiava nell'essere e che anche l'essere poteva corrispondere in modo, che ha avuto quindi luogo il più intimo scambio fra noi, che rendeva immensamente felice sia l'essere come anche Me. E quindi l'essere sapeva della Mia Volontà e nel suo amore sorse totalmente nella Mia Volontà. Ora volevo mettere alla prova il suo amore, doveva fornirMi la dimostrazione, che il suo amore per Me entrava nella totale libera volontà nella Mia Volontà, anche se poteva pensare e volere diversamente, perché come essere divino non era sottomesso a nessuna costrizione, perché solo l'amore era l'unica cosa che lo avrebbe potuto determinare nell'orientamento della sua volontà.

Il Mio primo essere creato aveva creato innumerevoli esseri simili dalla sua volontà sotto l'utilizzo della Mia Forza d'Amore che gli affluiva costantemente e la sua volontà era sempre in sintonia con la Mia, perché l'univa il più profondo amore con Me. E questi atti della creazione rendevano l'essere immensamente felice. Riceveva costantemente la Forza d'Amore e l'utilizzava costantemente nella Mia Volontà, finché non ho preteso da lui la decisione della sua volontà in tutta la libertà, cioè si rendeva conto, che poteva anche agire arbitrariamente, che non veniva ostacolato in nessun modo, perché non era sottomesso a nessuna limitazione, perché era un essere libero, che era unito con Me solo attraverso l'amore. E dato che l'essere era in grado di muovere in sé i Pensieri che gli affluivano da Me, la Mia Parola, e prenderne lui stesso posizione, gli era anche possibile osservarli negativamente, quindi mettere contro la sua libera volontà. E così si occupava anche con il pensiero che malgrado la sua altissima pienezza di Luce e Forza, malgrado la sua altissima perfezione, sarebbe sempre soltanto il ricevente di Forza, ma non la Fonte della Forza.

La Mia Prova della volontà era di predisporvisi mentalmente, che il più alto spirito di Luce avrebbe davvero potuto sostenere, se il suo amore lo colmava talmente, che si sarebbe sottomesso nella libera volontà a Me come suo Creatore, ma questo non avrebbe mai diminuito la sua posizione di rango, perché il Mio Amore per lui era così grande, che non avrebbe mai dovuto percepire la dipendenza da Me. Ma attraverso la prova della volontà superata sarebbe ancora salito nella sua Beatitudine, nella sua perfezione, che ora non era più soltanto la Mia Opera, ma era anche dimostrato da lui stesso attraverso la propria volontà.

Ma l'essere ha fallito. Lucifero, lo di spirito di Luce è diventato il Mio avversario. Non Mi poteva contemplare, ma ha visto l'esercito degli esseri da lui stesso chiamati in vita, e si rendeva conto della sua immensa Forza e questa consapevolezza lo ha fatto diventare arrogante. Si è sollevato e respingeva ogni ulteriore Irradiazione d'Amore da Parte Mia. Questo allontanamento da Me era un procedimento, che si estendeva su tempi eterni e che può essere rappresentato a voi uomini anche solo figurativamente, perché non vi possono essere spiegati comprensibilmente i motivi spirituali, finché dimorate sulla Terra.

Avevo creato una Immagine a Mia Somiglianza che ha invertito sé stessa nel contrario e lo poteva anche fare, malgrado tutta la pienezza di Luce, perché era un essere totalmente libero che non era in nessun modo sottomesso a nessuna costrizione oppure limitato nel pensare e volere. Malgrado ciò la sua caduta e la caduta di innumerevoli esseri nell'abisso è la via per il più alto perfezionamento, perché crea la possibilità per la trasformazione in déi, che Io non potevo mai creare, perché questo lo doveva compiere la libera volontà dell'essere creato stesso. Il prodotto del Mio Amore si è allontanato

da Me. Nella sua sostanza Ur stessa era amore che si è invertito, che non si donava più, ma desiderava possedere e che perciò contraddiceva totalmente il Mio Essere Ur.

Ma era Forza d'Amore irradiata da Me, che deve inevitabilmente ritornare a Me secondo l'Ordine dall'Eternità. Ma dapprima l'essere si deve aver di nuovo cambiato e deve compiere questo cambiamento nella libera volontà. Ed ogni essere una volta caduto raggiungerà anche questa meta, benché per questo siano necessari anche delle Eternità. Anche l'essere primo creato che il Mio infinito Amore aveva esternato da Me, svolgerà pure su di sé questo cambiamento, e potrà entrare nelle più somme Magnificenze, di servire dapprima però a Me come polo opposto, perché aveva formato sé stesso in questo. Perché Mi serve anche il suo regno, anche lui stesso collabora, anche se inconsapevolmente, nel perfezionamento di tutto lo spirituale.

Amen

Causa della caduta di Lucifero da Dio

B.D. No. 8672

13. novembre 1963

Quando Io chiamai in vita delle miniature da Me Stesso, Mi vi ha mosso il Mio infinito Amore che voleva donarsi, che voleva crearsi dei vasi per versarvi. Il Mio Amore si esprime come Forza, e questa Forza voleva essere attiva creativamente, e così anche il Mio creato, perché la Mia Forza si riversava in quei vasi, doveva attivarsi creativamente di nuovo nella stessa maniera, perché erano degli esseri che come Mie Immagini portavano in sé anche la stessa spinta di creare, a cui venivano spinti di nuovo dalla Forza che costantemente affluiva a loro, perché la Forza che defluiva da Me quale Fonte dall'Eternità generava continuamente vita. così vi sarà comprensibile che quindi tutti gli esseri che procedevano da Me si trovavano in uno stato in cui non conoscevano nessun limite nel creare delle opere di ogni specie, in cui trovavano la loro beatitudine e che non erano, come Me, sottoposti a nessun limite, perché il Mio Amore era infinito, e così la Mia Forza d'Amore affluiva da Me in tutti gli esseri per renderli felici. Non si fermò nemmeno l'attività creativa di quegli esseri, perché non c'era nessuna limitazione della Mia Forza, che mai si esaurisce, che sempre ed in eterno defluirà e sorgeranno sempre ed in eterno delle Creazioni, come anche gli esseri una volta da Me esternati in raggi trarranno illimitata Forza da Me per creare e formare, finché loro stessi si aprono a Me, cioè non opporranno nessuna resistenza alla Mia Irradiazione d'Amore. questo stato beato non avrebbe dovuto davvero mai avere una fine, perché da **Parte Mia** non sarebbe mai stato imposto nessun limite agli esseri e per questo non dovevano temere nessuna diminuzione di Forza. E malgrado ciò subentrò un cambiamento in questo stato ultra beato degli esseri – causato da una circostanza che gli esseri consideravano come insufficiente: che Io Stesso, loro Dio e Creatore, non Ero visibile per loro come Essere simile, che ben sapevano di Me come loro Padre da Cui erano proceduti, ma perché Io non Mi presentavo loro come **visibile**, lo consideravano come una limitazione della Mia Perfezione. ominciarono a muovere in loro dei pensieri errati, perché non presentavano a Me Stesso apertamente questa domanda, che Io avrei corrisposto loro, in modo che avrebbero compreso e corretto il loro falso pensare. Ma loro credevano di poter tenere nascosto alla Mia Perfezione questi dubbi interiori, ma Io lo sapevo. Io non esercitavo nessuna costrizione, ma ho lasciato piena libertà ai loro pensieri, di cui loro però abusavano. Perché riconoscevano lo stesso dubbio della Mia Perfezione anche in quell'essere che era stato esternato da Me per primo e che splendeva in tutta bellezza in pienissima Luce. Questo essere donava a Me bensì tutto il suo amore attraverso delle Eternità ed era oltremodo beato in questo amore - e di Una Volontà con Me – benché anche la sua volontà era libera. Ma a volte salivano anche in questo essere raggiante di Luce leggeri dubbi, perché anche a lui Io non Ero visibile. Il suo grande amore per Me però abbattava sempre di nuovo i dubbi che salivano, e Mi si affidava e trovava la sua beatitudine nella costante creazione di esseri simili mediante la sua volontà con l'utilizzo della Mia Forza. Questo dubbio su di Me però apparve sempre di nuovo ed anche lui non Me lo sottopose, benché gli fosse possibile. Egli nutriva il dubbio in modo che divenne sempre più forte e diminuì il suo amore per Me. Ma con ciò indeboliva anche se stesso, perché il suo amore diminuito per Me diminuiva anche il Mio Afflusso d'Amore e limitava anche la sua attività creativa. Se lui avesse potuto contemplarMi, non gli sarebbe stato possibile distogliersi da Me, ma il Mio Fuoco

d'Amore lo avrebbe consumato, perché nessun essere è in grado di guardare nel Fuoco dall'Eternità del Mio Amore senza morire. Anch'egli lo sapeva, perché si trovava nella piena Luce della conoscenza, ma giocava con il pensiero di essere più di Me, perché si trovava nella più chiara Luce e splendeva nella più perfetta Bellezza. Non poteva immaginarsi nessun Essere che lo superava ancora in Luce e Bellezza, e per questo pretese anche per sé l'assunzione del diritto di dominio su tutti gli esseri creati, il cui procreatore era bensì lui mediante la sua volontà, ma aveva tratto da Me la Forza per creare. Egli vide ora nell'esercito degli esseri spirituali il suo potere, e per questo credeva di poter fare a meno della Mia Forza, credeva, di averla tolta a Me attraverso la creazione di innumerevoli esseri, e lo vide come una dimostrazione della Mia impotenza, che Io non Mi presentavo a lui visibilmente. Ed Io lo lasciai in queste credenze, perché lo avevo esternato da Me come essere totalmente libero, che Io non costringerò mai e poi mai di cambiare la sua volontà ed il suo pensare – anche se sta lontano da Me per delle Eternità. La Mia Forza ora incontrava ribellione e rifiuto, e di conseguenza rimaneva del tutto senza effetto. Ed ora questo essere primo creato da Me è incapace di far sorgere ancora qualsiasi opera di creazione, ma si crede grande e potente, perché considera la quantità innumerevole di esseri spirituali come sua proprietà, che come lui si ribellavano a Me e rigettavano la Mia Irradiazione d'Amore. Anche loro sono incapaci d'ogni attività, perché anche loro si sono allontanati infinitamente da Me. Ma è la libera volontà che Io rispetto, e loro rimangono lontani da Me finché si avvicinano di nuovo a Me nella libera volontà e richiedono la Mia Irradiazione d'Amore. Anche l'essere primo creato, oramai Mio avversario, comincerà una volta la via del ritorno da Me, anche lui avrà una volta di nuovo nostalgia della mia Irradiazione d'Amore e l'accoglierà di nuovo liberamente da Me, perché una volta rinuncerà alla sua ribellione, anche se passeranno ancora delle Eternità. Ma tutto ciò che una volta è stato irradiato da Me come Forza, ritorna inevitabilmente di nuovo alla Fonte di Forza dall'Eternità.

Amen

Precipitazione nell'abisso uguale ad assenza di conoscenza

B.D. No. 6765

18. febbraio 1957

L'intera beatitudine dell'essere si trova nella conoscenza della Verità. Una volta stava nella Luce, nella massima conoscenza, e per questo era anche oltremisura beato. Perché l'essere riconosceva il Mio Amore, Saggezza e Potenza, sapeva che era proceduto da Me, e sapeva anche della sua destinazione. Era costantemente irradiato dalla Mia Forza d'Amore, non esisteva nulla di oscuro, di non spiegato per l'essere, e non esisteva nemmeno niente che limitava l'essere nella sua volontà e nella sua forza. Era uno stato indicibilmente beato, un vivere in sfere piene di Luce, colmate dai Miei Pensieri, facendo riconoscere questi Pensieri anche agli esseri. Era un inarrestabile defluire del Mio Essere dall'Eternità in tutti questi esseri creati da Me, che faceva scaturire in questi esseri anche illimitata beatitudine. Ma lo stato degli esseri cambiava. Quello che affluiva a loro in ultra abbondanza, lo rifiutavano nella libera volontà, quando l'essere da Me primo creato abusava della sua libera volontà e la rivolgeva *contro di Me*, un processo che è diventato del più ampio significato per tutto lo spirituale che una volta era proceduto da Me. Quel primo essere stava ugualmente nella massima conoscenza, perché era stato creato come Mia Immagine, non era da meno di Me in nulla nel suo essere, soltanto che non era sin dall'Eternità, ma fu creato da Me, cioè soltanto la Mia **Volontà** e la Mia **Spinta d'Amore** lo aveva fatto sorgere. E questo essere invidiava a Me questa Priorità, di Essere dall' "Eternità", mentre egli stesso ha avuto un "inizio". E dato che non poteva contemplarMi, elevava se stesso come signore su tutti gli esseri creati, che anche in gran parte riconoscevano lui come loro signore, malgrado la più chiara conoscenza. E perdette tutte le caratteristiche, che lo segnavano come essere divino, perché ha abusato del segno di divinità - la libera volontà e perché è diventato privo d'ogni amore. Sprofondava nell'oscurità. Ed il suo stato è diventato infelice, era senza Luce e Forza e sostava delle Eternità in questo stato infelice – ma la volontà dell'essere primo creato ed anche del suo seguito non era in grado di spodestare Me Stesso, l'Eterna Verità, la Luce dall'Eternità. Esso poteva bensì rifiutarMi il suo riconoscimento, poteva distogliersi da Me, ma non poteva distruggere Me, cancellare, far morire. Io Ero e Rimasi la Potenza che dominava tutto ed a Cui

anche lo spirituale caduto deve sottomettersi, se questa è la Mia Volontà. Ma Io gli lasciai la libertà. Io lasciai sprofondare gli esseri dove loro tendevano nella propria volontà, nell'abisso. Ma Io non rifiutavo nemmeno all'essere, se si elevasse di nuovo dall'abisso, se spinge di nuovo verso Me e vuole di nuovo ricevere da Me Forza e Luce. Io lo aiuto piuttosto per questo e v'impiego tutti i mezzi. E dato che a loro manca ogni conoscenza perché sono privi di ogni luce ed ogni sapere, gli concedo anche di nuovo una volta la possibilità di procurarsi questa Luce. Io gli permetto di nuovo dopo un percorso di sviluppo infinitamente lungo, di giungere di nuovo in uno stato capacità di riconoscere, se ne hanno la volontà. E questo è nello stato d'uomo, in cui Io conduco di nuovo la Verità all'essenziale, per porlo di nuovo in uno stato di beatitudine – dove deve però di nuovo esercitare la libera volontà. Quello che una volta possedeva, ora se lo deve prima conquistare, ma questa volontà viene per questo altamente valutata, e l'essere raggiunge allora un grado di luce che supera ancora quello di prima, perché ora sarà diventato non soltanto la Mia creatura, ma Mio figlio, che aveva bensì la libertà di rimanere nell'abisso, ma tendeva lo stesso per propria spinta in Alto, ed ora sarà indicibilmente beato, perché si trova di nuovo nella Luce della Verità, perché ogni oscurità è svanita da lui, perché tutte le caratteristiche divine colmano l'essere nella piena misura, e perché ora non può più essere spinto via da Me dal Mio avversario – quell'essere primo creato – la cui colpa di essersi separato da Me è molto più grande e che per questo necessita anche di molto più tempo, per fare la via del ritorno da Me, ma riconoscerà comunque una volta che l'illimitata beatitudine si può trovare solamente da Me, suo Padre dall'Eternità.

Amen

Lucifero e la sua caduta da Dio

B.D. No. 6954

25. ottobre 1957

Il Mio Piano sin dall'Eternità è dedicato al rimpatrio dello spirituale, che il Mio avversario ha legato a sé dopo la sua caduta nell'abisso, dopo la sua caduta da Me e la sua ribellione contro di Me. Il Mio avversario era proceduto dal Mio Amore come essere primo creato. Io avevo creato questo essere secondo la Mia Immagine, e si trovava per questo in una inimmaginabile Pienezza di Luce e Forza oltremodo potente e saggio al Mio Fianco era la creatura più ultra beata, perché il Mio Amore l'irradiava ininterrottamente, che donava la più sublime beatitudine e che cercava sempre di nuovo ad aumentare questa beatitudine per ogni essere. In questo essere da Me primo creato si rifletteva il Mio Essere dall'Eternità soltanto che è stato da Me esternato visibilmente, mentre l'essere *non* poteva contemplare Me Stesso. Ma sapeva di Me, sapeva che Io l'ho chiamato all'esistenza e che riceveva da Me quella Forza d'Amore che lo rendeva felice. Io Stesso trasmisi quella conoscenza alla Mia Immagine, perché Io Stesso volevo stabilire uno scambio dei nostri Pensieri con lui – perché Io gli avevo anche conferito la *facoltà* di comprendere la *Parola*, che risuonava in lui come Pensiero formato e che ora poteva restituire ugualmente e con ciò si svolse tra di Noi lo scambio più beatificante, per cui Io avevo fatto sorgere l'essere. Perché il Mio Amore si cercava una risonanza, si cercava un vaso nel quale potersi riversare, si cercava un oggetto che poteva rendere felice, a cui voleva preparare la più beata esistenza in eterno. Questo Piano era stato da Me ben progettato dall'Eternità, lasciava sempre aperta la domanda se anche questo essere si fosse unito al Mio Piano, perché è stato creato da Me in tutta la libera volontà ed esternato da Me come essere *autonomo*, che poteva determinare se stesso. Benché i Mieî Pensieri risuonavano in lui in forma di Parola, l'essere comunque non era *costretto* a pensare e volere come *Me*. Possedeva la capacità di riflettere sulla Mia Parola in tutte le direzioni poteva quindi autonomamente per se stesso dare un significato alla Parola che Io non avevo inteso. Ma di questo era capace soltanto appena esso entrava in un rapporto *sbagliato* con Me, suo Dio e Creatore – mentre esso era totalmente d'accordo con Me nel suo pensare e volere, finché si apriva a Me dedicandosi all'amore, per ricevere il Mio Raggio d'Amore. Ma l'essere era consapevole proprio di questa capacità, e per questo tentava anche lo stato di rifiuto alla Mia Forza d'Amore, per poter ora formare i suoi pensieri totalmente indipendenti secondo la propria volontà. Questi tentativi hanno avuto luogo solo dopo un tempo infinitamente lungo d'illimitata beatitudine che il Mio Amore aveva preparato all'essere. Ed in questo periodo della più intima unione

dell'essere primo creato con Me esso era attivo creativamente in una misura che chiamava in vita innumerevoli esseri, perché quella spinta per lo scambio, per oggetti che ricevessero il suo amore, era presente anche in lui qual segno della Mia Immagine ed Io procuravo perciò all'essere continuamente la necessaria Forza per creare. Ma quando l'essere faceva i primi tentativi di respingere la Mia Forza d'Amore che affluiva a lui, cominciava anche il processo del pensare errato – e la Forza di creare diminuiva temporaneamente. Ma l'essere percepiva anche il calo di beatitudine e si rivolgeva di nuovo a Me in puro amore, in modo che Io potevo di nuovo renderlo felice come prima ed anche la creazione di esseri perfetti al massimo continuava di nuovo. Ma quelle interruzioni temporanee aumentavano. (25.10.1957) Perché l'essere ponderava sempre di nuovo in sé, se non doveva essere in grado di fare lo stesso e di creare senza di Me, e si esercitava anche nella sua attività creativa, isolandosi temporaneamente da Me, cioè rifiutava anche l'apporto di Forza d'Amore da Me, e sfruttava lo stesso la sua forza esistente, per creare degli esseri del tutto secondo la sua volontà, che portavano in sé anche già qualcosa della sua volontà. Ma questi erano sempre soltanto dei brevi tentativi ed esso ritornava sempre di nuovo da Me, per sperimentare la felicitazione mediante la Mia Forza d'Amore. Ma il suo pensare assunse delle forme sempre più animose. L'essere, il portatore di Luce, Mi invidiava la Forza d'Amore di cui esso sapeva che aveva la sua Origine in Me, e giocava con il pensiero di stimolarMi all'esternazione della Mia Forza d'Amore mediante costante creazione di nuovi esseri, di appropriarsi del diritto di possesso su questi esseri e con questo di indebolire quindi Me mentre si rallegrava della dimostrazione della Forza a Me sottratta e voleva trionfare su di Me in Potenza e Forza. Questi pensieri non sono saliti in lui all'improvviso, ma un unico pensiero sbagliato, un momento di pensare erroneamente orientato, diede spazio a sempre nuove immaginazioni sbagliate. Il portatore di Luce era capitato in un dissidio con sé stesso. Ed egli avrebbe potuto trovare facilmente la via d'uscita da ciò, se lui si fosse scambiato con Me su questo, cosa che gli era ben possibile. Egli ricevette costantemente la Mia Forza d'Amore, e proprio questo apporto ininterrotto lo fece arrivare a questo pensare errato, che questo apporto non sarebbe mai cambiato, anche se egli stesso si isolava da Colui il Quale riconosceva bene come suo Dio e Creatore. Ma ogni pensiero orientato contro di Me indeboliva l'apporto di Forza e lo fece diventare sempre più ostile contro di Me, finché egli si è staccato totalmente da Me e mise fine anche all'apporto di Forza che lo rendeva capace di creare. Ma in questo tempo infinitamente lungo erano proceduti anche degli esseri in numero infinito dalla sua volontà con l'utilizzo della Mia Forza, che erano costituiti nel loro interiore così come il loro procreatore verso Me nel momento della creazione. Ma la Mia Forza d'Amore compenetrava tutti gli esseri, altrimenti non avrebbero potuto sorgere, e questa Forza d'Amore spingeva anche tutti questi esseri nella stessa misura verso Me, come verso il loro procreatore. Perché benché questo avesse messo la sua volontà errata in questi esseri, in loro si trovava ancora la Luce della conoscenza, che la Mia Forza d'Amore accendeva in loro. Gli esseri non erano perciò ancora colpevoli, quando il Mio oramai avversario li fece sorgere. Ma erano anche facilmente inclini a donare credibilità alle sue rappresentazioni, quando egli stesso si affermò come essere più alto, perché nessuno degli esseri creati poteva contemplarMi. Era l'amore che li spingeva verso Me, ma colui che era per loro visibile voleva essere riconosciuto da loro come Dio e Creatore, ed egli trovava anche affermazione in quegli esseri il cui atto di creazione ha avuto luogo nel momento di una opposizione interiore verso Me. Da parte Mia venne donata Luce a quelle anime, erano pure capaci di percepire la Mia Parola, ed erano anche capaci di pensare. Quindi non avrebbero dovuto donare credibilità alle sue rappresentazioni e conferire loro del riconoscimento, ma anche la loro volontà era libera, non potevano essere costretti né da Me né dal Mio avversario, e proprio per questo hanno peccato, quando dovevano utilizzare il diritto di auto determinazione e si sono decisi per il Mio avversario. Perché loro Mi riconoscevano anche se non erano in grado di contemplarMi, ma seguivano volontariamente colui che potevano vedere. Era quasi una decisione *contro ogni miglior sapere* e per questo quindi una gigantesca colpa, che apportò all'essere totale indebolimento, uno stato spirituale oscurato e mancanza di ogni Forza. Perché l'apporto della Mia Forza d'Amore venne coscientemente rifiutato quando seguivano il Mio avversario nell'abisso. Soltanto chi è in grado di afferrare in quale Perfezione tutti gli esseri sono una volta proceduti da Me, quanto chiara splendeva in tutti loro la Luce, può sospettare la grandezza di quella colpa, di aver rinunciato alla Luce e di aver seguito colui che li condusse all'oscurità. Tutti

questi esseri non avrebbero potuto essere ritenuti responsabili se fossero stati derubati di quella conoscenza tramite la volontà del Mio avversario, ma loro erano tutti prodotti della Mia Forza d'Amore, e quindi erano anche compenetrati da Lei e come esseri di Luce capaci ad emettere la giusta decisione, quando questa è stata da loro richiesta. Ma loro stessi hanno orientato erroneamente la volontà e non ne vennero impediti, e secondo la loro colpa è anche la distanza da Me, ed il ritorno da Me richiede delle Eternità e può aver luogo soltanto quando viene riconosciuta l'Espiazione rappresentata dall'Uomo Gesù e richiesta da ogni essere che una volta era caduto.

Amen

La caduta dell'essere da Dio

B.D. No. 7471

5. dicembre 1959

In Principio tutto l'essenziale risplendeva nello splendore più chiaro della sua perfezione. Era simile a Dio, erano stati creati come Sue Immagini, nei quali Si rifletteva L'Eterna Divinità, nei quali Dio ritrovava il Suo Essere in minuscolissima misura, perché erano scintille irradiate del Suo Fuoco d'Amore, erano scintille di Forza che sprizzavano dalla Fonte di Forza dall'Eternità. Questi esseri erano illimitatamente beati, erano nella Vicinanza Del Padre, ricevevano continuamente la Forza d'Amore che li rendeva beati, e loro potevano creare con questa Forza ed operare secondo la loro volontà, che era anche la Volontà di Dio. Ma questo stato degli esseri non rimaneva tale, cioè non stavano nella **stessa** volontà di Dio. Perché la volontà era libera e non era costretta a dirigersi verso Dio. Poteva orientarsi liberamente, via da Dio verso un altro polo. E l'essenziale lo fece pure, la sua volontà si orientò erroneamente. Ma dato che si trattava del raggiungimento della più alta perfezione di questi esseri, non era evitabile una prova di volontà, e per questo sono stati messi davanti ad una decisione. Loro sapevano di essere proceduti da Dio, da una Forza di Creazione, la Quale li irradiava ancora continuamente con Forza d'Amore. Ma loro non potevano vederLa, mentre potevano vedere quell'essere che splendeva in Magnificenza, che era proceduto come primo da Dio e loro stessi erano generati dalla sua volontà con l'utilizzo di quella Forza da Dio. Stando nella massima conoscenza mediante la Luce d'Amore, che irradiava continuamente a loro, sapevano di questo processo del creare degli esseri mediante la volontà di Lucifero e della Forza di Dio. Ma loro potevano contemplare il raggianti essere di Luce, Lucifero, mentre Dio era e rimaneva persino a loro invisibile. Ed ora la loro volontà doveva decidersi per il loro Creatore e Scultore dall'Eternità. E la volontà dell'essenziale si spaccò, una parte rimase fedele al suo Creatore, il Quale riconobbe come Forza Ur unicamente operante, mentre una gran parte si rivolse allo spirito visibile nel pensare abbagliato, benché non gli mancasse la conoscenza, ma si fece abbagliare dalla bellezza di Lucifero, che risplendeva in tutta la Magnificenza finché era ancora unito a Dio. Ma la separazione da Lui si estendeva a tempi infinitamente lunghi, finché il suo essere era così oscurato, finché non era più aspirato come "Dio" dagli esseri, ma fungeva soltanto più da signore che aveva l'essenziale nel suo potere. Ma inizialmente irradiava nello splendore più chiaro, ed ancora in **questo** tempo l'essenziale si decise per lui. La caduta avvenne perciò già quando gli esseri si rivolsero al loro raggianti procreatore, retrocedevano da Dio perché Egli non era visibile per loro. Soltanto dopo la caduta lo spirito si rabbuiò, dopo la caduta l'essere cadde nell'oscurità, il cui stato è da intendere come totale assenza di conoscenza, nel quale tutto lo spirituale caduto di Dio languiva in eterna tortura. Ma questa decisione di volontà doveva aver luogo una volta, la libera volontà doveva essere provata in quale direzione si rivolgeva, perché da ciò dipendeva la massima perfezione, lo stato dell'essere che non può essere creato ma che deve essere stabilito dall'essere stesso. Ma che ora innumerevoli esseri erano caduti non li impediva di utilizzare la loro volontà una volta nel modo giusto e di riprendere di nuovo la via del ritorno da Dio, che avrà fatto poi degli esseri, dei figli perfetti, che saranno beati in un grado molto superiore che gli esseri erano in Principio quali potevano essere gli esseri "creati". Ma passeranno dei tempi infiniti finché l'essere si sarà ritrasformato nella perfezione, perché sarà sempre di nuovo determinante la libera volontà se la massima perfezione deve essere raggiunta – perché la libera volontà deve sempre di nuovo essere provata, che si deve volgere completamente a Dio in Gesù Cristo, Il Quale E' ora Il Dio visibile, per Il Quale l'essere aveva nostalgia e con Il Quale si unirà nella sua perfezione.

Dio creò solo degli esseri della stessa perfezione

B.D. No. 8797

3. aprile 1964

Da Me è stato irradiato soltanto un unico essere – Lucifero, il portatore di Luce – che Io ho creato per poter donare Me ed il Mio Amore, e che era stato formato come Mia Immagine proceduta da Me nella più alta Perfezione, che stava al di fuori di Me quale Pensiero ed esisteva già anche nella sua Pienezza di Luce e Forza, come non poteva essere diversamente, perché nulla d'imperfetto poteva sorgere da Me.

Ho creato questo essere per la Mia propria Felicitazione, perché il Mio Essere dall'Eternità E' Amore ed Amore vuole sempre rendere felice, ma prima non esisteva nulla di essenziale che potesse accogliere in sé il Mio Amore. E fu una Immagine riflessa di Me Stesso, Io Stesso Mi vidi in questo essere esternato da Me, era per così dire il Mio secondo Io che univa in sé Amore, Saggezza e Potere così come non ha potuto essere diversamente di Me Stesso e che era perciò anche indicibilmente beato, perché la Mia Forza d'Amore lo compenetrava costantemente. Io volevo avere accanto a Me un essere simile perché Io ero oltremodo beato nella Mia Forza creativa e volevo preparare la stessa Beatitudine ad un essere nella cui felicità Io potevo ora rallegrarmi.

La Mia Sostanza dall'Eternità E' Amore, soltanto questo Amore è a sua volta Forza. La Mia Forza d'Amore non poteva rimanere inattiva e fece sorgere ininterrottamente delle Creazioni spirituali. Ma nessuno fuori di Me poteva rallegrarsi di queste Creazioni, e questo Mi ha stimolato alla Creazione di Un'Immagine – di un essere che era fatto come Me Stesso, soltanto che aveva un inizio, mentre Io Ero dall'Eternità. Io godetti Beatitudini senza misura mediante l'Irradiazione della Mia Forza d'Amore in quell'essere creato da Me che ora era compenetrato della stessa Forza d'Amore, poteva e voleva pure diventare attiva nel creare perché era totalmente libero.

Si schiudeva totalmente in Me, era un costante scambio d'Amore, perché l'Amore che Io donai all'essere, lo donò ugualmente a Me. L'essere Mi voleva bene e si schiudeva totalmente in Me. E questo significava libera Irradiazione d'Amore, libera compenetrazione di Forza che voleva diventare attiva. E dato che la Creazione del primo spirito di Luce mi procurava la massima Beatitudine, anche la sua beatitudine era nel creare esseri simili – quindi dalla Forza d'Amore di noi due procedeva un innumerevole esercito di esseri simili che erano tutti della più sublime Perfezione ed oltremodo beati.

Questo processo è stato spiegato più sovente a voi uomini tramite le Mie Rivelazioni. E malgrado ciò voi ponete sempre di nuovo domande su chi era veramente il Creatore degli alti e più sublimi esseri di Luce, perché voi uomini avete già un altro concetto dello spirito di Luce primo creato, e perché voi non avete più la piena conoscenza in conseguenza al peccato. Ma voi dimenticate che tutti gli spiriti ur hanno la loro origine in Me e nel portatore di Luce che utilizzava la Mia Forza per la creazione di tutti gli esseri spirituali, che voi siete perciò da Me e da lui, ma anche, che la sua volontà utilizzava la Mia Forza che gli affluiva illimitatamente. E così comprenderete anche che il portatore di Luce aveva una posizione d'eccezione perché era l'unico che è stato da Me Stesso chiamato in vita. Ora attraverso la caduta da Me egli ha perso la sua forza e potenza, ha perduto la sua conoscenza e cadde nel più profondo abisso, ma come essere egli è ancora sempre lo stesso spirito creato ur, che ora si attiva come polo opposto, come egli era prima dedito a Me nel più ardente amore e godeva della più sublime beatitudine. Tutti gli altri esseri caduti sono stati dissolti nella loro sostanza ur, la Forza una volta irradiata come esseri è stata trasformata in Creazioni di differenti specie.

Ma il portatore di Luce, che aveva perduto ogni Luce, rimase nel suo essere ciò che era in principio, soltanto rivolto totalmente nel contrario, in modo che è diventato il Mio polo opposto e Mi serve ora come polo opposto nel Rimpatrio dello spirituale caduto. Perché una volta è stata posta a tutto lo spirituale la prova di confessarsi per Me o per lui, ed ha seguito lui ed è diventato infelice. Ed ora viene sempre di nuovo messo davanti alla prova, perché il Mio avversario rimane fermo nella convinzione di avere il diritto sull'essere caduto, come nemmeno Io rinuncio a coloro che sono proceduti dalla Mia Forza d'Amore, ma l'essere stesso prende la decisione. Il Mio avversario fa valere

i suoi diritti ed agisce sugli esseri in senso negativo, mentre Io cerco di conquistare per Me gli esseri mediante l'influenza positiva. Ed al Mio Fianco stanno ancora innumerevoli esseri creati da lui, che però Mi riconobbero come Fonte di Forza, da cui anche lui ha avuto la sua origine. E questi sono rimasti nella loro beatitudine, perché ricevono ancora ininterrottamente la Mia Forza d'Amore e sono attivi nella creazione e nella formazione. Degli esseri auto consapevoli sono però soltanto proceduti insieme da Me e dal portatore di Luce, e questi esseri auto consapevoli rimangono anche esistenti in tutte le Eternità. Soltanto gli esseri una volta caduti hanno perduto per un certo tempo la loro auto consapevolezza, per poter di nuovo fare la risalita dall'abisso nello stato dissolto. Ma loro riottengono l'auto consapevolezza appena hanno assolto l'ultima prova di volontà da uomo. Ma deve sempre essere tenuto conto di un Mio essenziale avversario perché è **rimasto** ciò che era ed egli rimarrà anche chi è per tutte le Eternità (tempi eterni), ma una volta il suo essere cambierà di nuovo lo stesso e si ritrasformerà in amore, perché anche lui sarà di nuovo illimitatamente beato. Allora il Mio Amore lo irraderà di nuovo, come è stato in principio.

Amen

Dio creò solo degli esseri della stessa perfezione – Continuazione del 8797

B.D. No. 8798

4. aprile 1964

Ma dopo la creazione del Mio primo essere di Luce da Me Stesso e dall'essere di Luce non è sorto nulla di secondario. Voi uomini siete sempre ancora limitati nel vostro pensare perché non siete ancora perfetti, e così è sorto anche in voi il pensiero che gli esseri proceduti dall'Amore di noi Due non possono essere equiparati al primo essere creato. Ma questo pensiero è sbagliato, perché è stata la stessa Forza e la stessa Volontà d'Amore che li fece sorgere, ed esistevano sempre soltanto degli esseri più perfetti – vere Immagini di Me Stesso.

Voi uomini valutate ben il vostro prossimo reciprocamente, potete constatare delle specie di esseri più o meno maturi, e per questo credete pure di poter effettuare tali stime nei confronti degli esseri che sono stati creati nel principio primordiale. Ma vi deve essere anche comprensibile che tali stime di valori non sono ammesse nei confronti dei prodotti che sono proceduti da Me e dal Mio Amore. Esisteva soltanto della massima Perfezione qualunque cosa fu creato di cose spirituali, ed in particolare gli esseri creati erano nella più sublime Perfezione.

Che però sono in parte anche caduti, non giustifica la supposizione che questi esseri "caduti" fossero meno perfetti, che siano caduti perché il loro procreatore Lucifero avesse creato degli esseri di minor valore mediante la sua sempre ripetuta rivolta contro la Mia Forza d'Amore. Perché persino degli esseri primi creati mediante la nostra Volontà d'Amore una parte lo ha seguito quando egli si era distolto da Me e tendeva verso l'abisso. E nemmeno la volontà dei singoli esseri era diversa in forza, ma **libera** e questo spiega tutto. Perché la libertà non conosce nemmeno limitazione, ed una libera volontà deve **potersi** sviluppare in tutte le direzioni.

Il pensare errato dei singoli esseri è la seconda spiegazione per la caduta. Perché la capacità di pensare permetteva anche un pensare errato, un'altra interpretazione di ciò che risuonava negli esseri come la Mia Parola attraverso la costante Irradiazione d'Amore. Loro non erano costretti di interpretare la Parola soltanto in **una** direzione – grazie alla loro capacità di pensare potevano mettervi anche un altro senso e lo hanno anche fatto, quando hanno rifiutato il Mio Amore, perché per questo persero anche la forza di conoscenza, ed i loro pensieri si confondevano (il loro pensare si confondeva).

E si aggiungeva che la Forza d'Amore che affluiva loro illimitatamente li fece diventare arroganti, perché credevano di avere nella loro pienezza di forza lo stesso Potere, che cioè l'Amore del loro Creatore diminuiva e che l'essere per così dire pose delle pretese – che si manifestava nel desiderio che Io dovevo presentarMi visibilmente agli esseri. Loro credevano di averne il diritto e questo percorso di pensiero sbagliato venne trasmesso a loro dal Mio essere primo creato. Perché esso aveva questo desiderio malgrado migliore conoscenza, che questo desiderio (per lui) doveva rimanere inadempito, se gli esseri da Me creati dovevano continuare ad esistere. Quindi non si può dire di

nessuno di questi esseri che fosse stato solo una vittima della volontà del suo procreatore, perché ogni singolo essere aveva il suo diritto di auto determinazione e possedeva anche la più chiara conoscenza. Ma ogni essere caduto è diventato di spirito arrogante ed ha dimenticato o non voleva riconoscere che era proceduto da Me, che quindi Ero stato **Io** il suo Creatore e Padre, contro il Quale ribellarsi era il peccato peggiore, che l'essere stesso non avrebbe mai più potuto eliminare.

Tutti gli esseri erano stati creati ugualmente perfetti, e già questo da solo è una conferma di una colpa ultragrande, che una parte degli esseri Mi è rimasta fedele, che erano creati nello stesso modo, solo non rinunciavano al loro amore per Me, mentre i “caduti” rifiutavano il Mio Amore ed è stato questo il loro grande peccato primordiale che ora doveva eliminare soltanto Uno, il Quale era Uno degli esseri che Mi sono rimasti fedeli. Gli esseri caduti non sono da scusare con una qualunque manchevolezza, con mancante forza di conoscenza, con Luce più debole o volontà debole. Loro erano costituiti proprio come quelli che Mi sono rimasti fedeli, ma in coscienza della loro incommensurabile forza non accettavano più la Mia Forza d'Amore nella loro arroganza e per questo sono stati ora derubati anche di quella forza. Loro devono conquistarsi faticosamente di nuovo questa forza se vogliono diventare di nuovo ciò che erano in principio. Ogni manchevolezza sarebbe stata una scusa per la caduta di un essere, ma questa non esisteva, e quando Lucifero vide l'infinita schiera dei creati nella Luce più chiara (splendente) e massima Forza degli esseri, che erano proceduti dalla sua volontà con l'utilizzo della Mia Forza, si elevò contro (al di sopra) di Me perché non poteva contemplarMi, ma egli stesso era visibile per l'infinita schiera degli spiriti nella sua magnificenza. Infinitamente molti spiriti ur Mi sono rimasti fedeli, che erano costituiti precisamente come quelli caduti, e non avevano nulla più di Me, soltanto che l'infinito Amore che li colmava, che ricevevano costantemente da Me, Me lo restituivano e per questo divenivano sempre più beati, mentre l'amore degli esseri caduti è diventato un amore dell'io, che non voleva più rendere felice ma soltanto prendere.

Questo processo è per voi uomini inspiegabile e lo rimarrà perché era un procedimento spirituale, che soltanto lo spirito può comprendere, ma ciononostante possono essere spiegate all'incirca le connessioni che Mi hanno indotto a far sorgere il mondo materiale e le sue Creazioni, ed Io tenterò sempre di nuovo, per quanto lo possa afferrare il vostro intelletto, a spiegarvelo e correggervi ogni concetto errato, perché già solamente un unico pensiero sbagliato basta perché voi vi edificate un edificio di pensieri sbagliati che poi voi non potete più abbattere e vi trovate ugualmente lontano dalla Verità. Fate anche bene a non scervellarvi su cose che sono insignificanti per il bene della vostra anima – dove si riconosce solamente una specie di fame di sapere, il cui soddisfacimento non contribuisce per nulla alla maturazione della vostra anima. Perché quello che voi avete bisogno di sapere, Io lo guiderò a voi, ma sempre con il limite per cui la maturità della vostra propria anima determina la misura per quel che Io distribuisco.

Ma dovete sempre sapere che Io Sono della massima Perfezione, che tutto è motivato nel Mio Amore, Saggezza e Potenza, e che non possono esistere degli ammanchi dove esiste questo legame con Me. E questa esisteva nella creazione degli esseri, perché anche l'essere esternato da Me – il portatore di Luce – era dedito a Me in profondissimo amore e poteva perciò ricevere anche delle illimitate beatitudini mediante l'afflusso della Mia Forza d'Amore. Ed esso utilizzava questa Forza d'Amore di nuovo secondo la Mia Volontà, perché la sua volontà era orientata secondo la Mia finché esisteva il più intimo Amore. Ogni Atto di Creazione però condizionava l'afflusso della Mia Forza d'Amore, e così anche ogni essere creato era da chiamare perfetto quando è stato chiamato in Vita. Che poi si è invertito ed è diventato un essere imperfetto, era unicamente conseguenza della sua libera volontà, che andava pari a Me finché Mi apparteneva l'amore dell'essere. Quando ha rifiutato il Mio Amore, esso doveva uscire dall'eterno Ordine, ma possedeva la più splendente Luce finché non si era deciso definitivamente per il distacco da Me. Soltanto allora perse la conoscenza, soltanto allora si oscurò il suo spirito e soltanto allora era in opposizione verso Me. Non era più un essere divino, ma assunse tutte le caratteristiche di colui che per primo Mi ha disdetto il suo amore ed è diventato il Mio avversario.

Ora aveva dato via la sua perfezione, era costituito in modo imperfetto ed era di sentimento ostile verso Me, il Mio Raggio d'Amore non lo poteva più toccare, e si induriva quindi ogni sostanza

spirituale, che ora Io trasformavo in Creazioni che sono diventate materia, in totale opposizione a ciò che è stato in principio ur. Ma questo essenziale caduto ha sempre la possibilità di riconquistare il suo stato ur, se è disposto per questo, quando rinuncia alla sua ribellione contro di Me e si lascia una volta di nuovo irradiare dalla Mia Forza d'Amore nella libera volontà. La caduta da Me si è svolta nella libera volontà, ed il ritorno da Me deve avvenire pure nella libera volontà. Allora l'essere sarà di nuovo illimitatamente beato e lo rimarrà anche in eterno.

Amen

L'Atto di Creazione fu un Atto di Felicità per Dio

B.D. No. 8975

16. maggio 1965

Il motivo del Mio Agire ed Operare in tutto l'Infinito è stato dato dalla Mia perseverante Volontà di Formare, dalla Mia invariabile forte Forza come il Mio ultra grande Amore che doveva attivarsi, che però trovava una specie di Soddissfazione solo quando Si creava degli esseri che potevano accogliere e restituire questo Amore. Perché il Mio Amore necessitava di un vaso che Gli si apriva ed accoglieva il Mio Amore e Me Lo ri-irradiava di nuovo, mentre aveva luogo un inimmaginabile Atto di Felicitazione, che a nessun essere creato sarà mai comprensibile. Dopo un tempo infinitamente lungo dall'Essere Solo il Desiderio di un reciproco scambio divenne sempre più forte, benché Io Mi potevo già rallegrare in sovrabbondanza nelle Creazioni spirituali esternate da Me, perché grazie alla Mia Volontà Io potevo vedere ogni Pensiero come un'Opera compiuta, e questi Miei Pensieri sono stati incalcolabili in modo che Io potevo costantemente creare e malgrado ciò non percepivo nessuna diminuzione della Mia Forza Creativa, al contrario, questa aumentava sempre di più, più Io l'utilizzavo. Ma quando poi Mi mosse il Pensiero di crearMi un vaso per la Forza d'Amore, che doveva quindi essere formato come Me, che Io volevo provvedere con tutte le Caratteristiche, che quindi doveva essere esternato come una Mia Immagine con la stessa Potenza Creativa e Forza, allora ne bastava già solo il Pensiero che quest'Opera della Mia Volontà stava davanti a Me in tutta la Magnificenza, in modo che Io vi riconobbi Me Stesso e Mi rallegrai di ciò che avevo creato. La comunione con questo essere Mi rese oltre ogni misura felice, dato che era una Mia Immagine, ma che Io non potevo essere visibile a questo essere, perché sarebbe svanito in vista del Fuoco Ur, che era bensì anche la sostanza ur del suo spirito, ma che, essendo creato, non poteva sopportare questa Pienezza del Mio Amore, Potenza e Forza. Perché quell'essere era pur sempre soltanto una scintilla irradiata, la quale – benché incommensurabilmente beato – era sempre solo una Mia creatura, che non poteva contemplare la Luce Eterna. Ciononostante questa creatura era per Me il vaso in cui Io potevo lasciare fluire la Mia Forza d'Amore, che questo a sua volta impiegava questa Forza d'Amore per essere pure attivo creativamente. E dato che il suo desiderio era lo stesso, esso fece sorgere insieme a Me esseri simili, e la beatitudine era incommensurabilmente grande, che per noi significava l'Atto di Creare. Sempre nuovi esseri procedevano dalla Volontà d'Amore di noi Due, perché lo spazio era illimitato, non esistevano dei limiti, né della Forza Creativa, né d'Amore, né della nostra Volontà che era uguale. Perché Io rivelai bensì a lui la Mia Volontà, come anche agli esseri che erano proceduti da noi Due, mediante la Parola, che dava loro la conferma che loro tutti avevano riconosciuto in Me la loro origine; loro potevano continuamente sentirMi e ridarMi anche la risposta, loro potevano farMi delle domande, che Io rispondeva anche mediante la Mia Parola, e dato che Io avevo dato loro contemporaneamente anche la facoltà di pensare, che loro potevano impiegare nella libera volontà, nel segno di un essere divino -, loro non erano nemmeno costretti di interpretare la Parola solo in una determinata direzione, ma loro potevano muovere in sé la Mia Parola in tutte le direzioni, e per questo era data la possibilità che potevano interpretarla anche erroneamente, a seconda della loro volontà. Ma all'inizio tutti gli esseri **non** erano in opposizione alla Mia Volontà, loro erano illimitatamente beati, comprendevano bene la Mia Parola, e questo stato non avrebbe mai dovuto avere una fine, ma il primo essere irradiato da Me non era venuto a capo con un Pensiero: non era in grado di contemplarMi, e si sarebbe dato da sé la risposta, che quindi per questo gli mancava il Potere. E' vero che esso riconobbe sé stesso come creato da Me, sapeva che aveva avuto un inizio, mentre Io Ero dall'Eternità. Ma cominciò a dubitare e non presentò questi dubbi a Me, che Io avrei potuto

correggere. Ed esso credeva di poter nascondere davanti a Me i suoi pensieri perché non erano sempre in lui, ma solo di tanto in tanto sorgevano in lui, si dedicava sempre di nuovo al Mio Amore e riceveva questo anche interamente. Ma dato che una volta dubitava del Mio Amore che gli affluiva interamente e non si spiegava, il dubbio ritornava sempre di nuovo, e così creava lo stato della diffidenza che non avrebbe mai dovuto essere tra l'essere creato e Me. In questo spirito ur primo creato la diffidenza divenne sempre più forte, soprattutto che ora si vide come creatore degli esseri innumerevoli che lo potevano vedere in tutta la magnificenza, a cui Io però **non potevo** essere visibile. E dato che la facoltà di pensare gli era pure propria così precisamente, trasse delle conclusioni sbagliate nella sua diffidenza, e ciononostante che Mi riconobbe come sua Origine, e (ma egli) sperava di poter convincerne anche tutti gli altri esseri creati che **egli** era il loro creatore, dato che non erano in grado di contemplarMi. Egli si elevò quindi al di sopra di Me e rifiutò ora la Mia Forza d'Amore, nella credenza di possedere esso stesso tanta forza da non avere più bisogno della Mia Forza, e questo **era** il suo peccato, come anche il peccato di tutti gli esseri caduti che lo seguirono. (16.05.1965) Ora veniva per così dire creato un secondo mondo, un mondo nel quale tutto era orientato erroneamente, che ora però venne anche dominato da colui che oramai era il Mio avversario. Ma dato che tutto il creato ha avuto la sua Origine in Me, anche **questo** mondo era sottoposto alla Mia Volontà ed al Mio Potere, e tutte le Forze positive lottano contro le negative, sempre con la meta di riconquistare di nuovo tutto il negativo. Perché benché avessi equipaggiato lo spirito primo creato con la stessa Potenza creativa e Forza, esso aveva perduto queste tramite la sua caduta da Me. Ma Io ho lasciato a lui stesso la sua libertà, mentre ho preso tutto il creato sotto la Mia Protezione e lo tolsi a lui e lo formai in Creazioni di ogni specie perché avevo Misericordia del suo stato che era infelice ed avrebbe dovuto rimanere sempre infelice se il Mio Amore non avesse trovato una via d'uscita per ricondurlo una volta di nuovo da Me. Il processo del Rimpatrio però è di una tale infinita durata di tempo che si può parlare di Eternità, durante le quali il Mio avversario può far valere il suo diritto solo temporaneamente sullo spirituale che gli appartiene, quando passa nello stadio di uomo sulla Terra. Poi però lui ce la mette tutta per portare l'essere di nuovo in suo possesso, se questo non si fa aiutare diversamente, se non accetta la Salvezza mediante Gesù Cristo e si libera dal suo potere. Il suo potere in questo tempo è enorme, e ci vuole una forte volontà per staccarsi da lui, ma anche la Mia Grazia è smisurata e può essere sempre messa di fronte al suo potere, in modo che è davvero possibile di darsi liberamente a Me e poi il suo stato infelice è finito. Ma passeranno anche dei tempi eterni finché la caduta da Me di allora sia definitivamente espiata, e passeranno ancora dei tempi infiniti finché anch'egli si deciderà per il ritorno, colui che una volta è proceduto da Me come massimo spirito di Luce, finché ritorna nella sua Casa Paterna, perché la schiera degli spiriti caduti è infinita, e questi hanno anche bisogno di tempi infiniti finché si sono liberati dalle catene che sono state messe loro da parte sua, per poter entrare liberati nel Regno della Luce e della Beatitudine. Ma il Mio Amore è infinito, il Mio Potere non conosce limiti e la Mia Sapienza è costantemente intenzionata a raggiungere la meta, che Io ho posta nella Creazione del mondo degli spiriti.

Amen

Com'è sorto il male?

B.D. No. 8863

3. ottobre 1964

Appena voi uomini vedete in Me il vostro Dio e Creatore, appena voi avete stabilito verso di Me il giusto rapporto – quello di un figlio verso il Padre – voi vedete anche nel giusto collegamento con Me, cioè siete colmi di profonda umiltà e vi aspettate da Me il Mio Discorso, che Io non nego ad alcuno di voi, che prega a Me nel modo giusto – per cui, ci vuole irrevocabilmente la più profonda umiltà – perché all'umile Io dono la Mia Grazia. Ma voi uomini dovete aprirvi al Mio Discorso – dovete riconoscere ogni pensiero, che sorge in voi dopo la preghiera interiore, come una Mia Risposta! Perché allora è impossibile che voi pensiate qualcosa di diverso di com'è la Mia Volontà, perché Io ve l'ho promesso, che voi dovete pregare Me in modo giusto, cioè nello Spirito e nella Verità, affinché Io senta ed accolga la vostra preghiera.

Ma voi non dovete aspettarvi dei risultati insoliti perché ora Mi sentite in voi, - ma ogni pensiero, che sorge in voi dopo una preghiera interiore, è la Mia Risposta! Ed avrete poi in Verità solamente dei pensieri buoni, che non possono essere pervenuti da nessun'altra Fonte che dalla Mia. Voi dovete sempre ricordarvi che Io so, quando i vostri pensieri sono rivolti a Me e che poi non possono smuovervi dei pensieri avversi. Voi dovete sapere, che questa vostra predisposizione verso di Me Mi è cara e che Io ora posso pensare alla maturità della vostra anima – sia che Io possa esprimereMi in tono, che però è possibile nei casi più rari.

Ma quando Io Mi posso esprimere con Voce sonante, ogni errore è escluso. Perché allora suona in voi come una campanella fine e siete ultra felici, quando sentite così la Mia Voce. Io poi posso farvi giungere delle Rivelazioni di profondissima Saggezza e voi potete dare irreprensibile fede a tali Rivelazioni. Ma ora bisogna considerare una cosa, che l'uomo si dedica comprensibilmente a certi problemi e così il suo intelletto può percorrere una via sbagliata, per cui all'avversario è data la possibilità di insinuarsi – che l'uomo poi sente bene anche una voce, che non lo rende beato, ma fa sorgere in lui un leggero fastidio. E questa voce risolve poi il problema così come corrisponde alla volontà dell'uomo. E perciò in tali questioni è particolarmente necessario che lui invii dapprima a Me la preghiera per la “protezione dall'errore”, perché questa preghiera lo protegge dall'azione dell'avversario. Allora si rende capace da se stesso per la risposta che ora gli può giungere da Me Stesso, perché questa preghiera respinge l'avversario. E proprio la domanda: ‘Se anche il male sia uscito da Me’, muove voi uomini ancora oggi, come al tempo di quelle Rivelazioni.

Io però posso solamente dirvi sempre, che Io non posso muovere alcun pensiero cattivo in Me, che tutto ciò che è uscito da Me, può essere solamente buono. Come è dunque venuto il “male” nel mondo? Voi avete la spiegazione nella capacità di pensare dell'essere. Perché questo era libero, poteva quindi camminare secondo il buon Pensiero che irradiava da Me all'essere nella libera volontà – e libera volontà significa potersi sviluppare in ogni direzione. Perciò il male è stato concepito nella libera volontà. Prima non c'era! E' un prodotto della libera volontà dato che alla capacità di pensare dell'essere, non era imposta alcuna barriera. Il male è quindi una creazione di colui, che esprimeva il suo potere in contrasto con Me e la Mia Volontà e dato che era dotato creativamente, ora creava anche il male che lui ha posto nel mondo. Tutto ciò andava sul suo conto ed è quindi da ciò che è diventato un essere impuro.

Voi volete sempre dare la colpa del male a Me, L'Essere più Perfetto, che mai avrebbe trovato spazio in Me. Però il Mio avversario stesso era il principio del male, è lui che ha rovesciato nel male la sua capacità di pensare in se stesso, perché si è allontanato dalla circolazione della Corrente del Mio Amore e questo era un “Uscire” dal Mio Ordine dall'Eternità, di questo non ve ne rendete conto. Anche lui, proprio come Me, era un essere autonomo che poteva invertire il pensiero buono irradiatogli da Me e per propria volontà l'ha invertito, questo era l'inizio del peccato contro di Me. Perché Io avevo dato ad ogni essere la libera volontà, Io avevo provveduto tutti gli esseri della capacità di pensare. Come è avvenuto che non tutti gli esseri hanno usato la loro libertà e la loro capacità di pensare nello stesso modo?

Esso stesso ha fatto nascere da se il male che iniziò dal fatto che lui ha percepito in sé un amore contrario, che lui Mi invidiava la Forza e da lì proveniva tutto il male, ma che aveva in se stesso la sua origine, perché usava erroneamente la sua capacità di pensare, che Io però per via della libertà di volere non potevo cambiare, ma da Me non gli giungevano Pensieri contrari. Voi dovete sempre tenere presente che quell'essere, “Lucifero”, è stato qualcosa d'altro che gli esseri procreati dalla Volontà e la Forza di Noi Due, che Io Mi ero creato in lui una Immagine, un essere, che era provveduto come Me Stesso ed a cui Io diedi anche la grande potenza di creare – e questo era anche estremamente buono. Ma la pienezza degli esseri proceduti da Noi Due lo rendeva esuberante, e questa esuberanza offuscava temporaneamente la sua capacità di pensare – e questo era già un minimo barlume del suo amor proprio, che era rivolto contro i Miei esseri.

E perciò Io dico: Ciò che si muoveva al di fuori di Me, non si muoveva più nel Mio Ordine. E questo essere, Lucifero, si è staccato da Me, e tutto in lui si invertiva in un “essere fondamentalmente

cattivo”, esso stesso generava tutte le cattive caratteristiche e le ha messe in evidenza. Voi potete sempre solamente dire: lui, come una potenza uguale a Me, ha portato il male nel mondo – ma non che Io avessi trasmesso il male da Me ad ogni essere. Perché la circostanza, che esistevano anche degli esseri non caduti, dovrebbe convincervi, che la “capacità di pensare” non avrebbe dovuto portare alla caduta, che però al Mio avversario stavano a disposizione molti mezzi per portare anche il suo seguito alla caduta. Già che Io, come l’Essere Sublime, non Ero per loro visibile, ma lui risplendeva in tutta la pienezza di Luce e loro lo riconoscevano come loro dio dalla Luce più chiara malgrado che questo fosse il motivo della caduta e questo si estendeva su tempi eternamente lunghi. Perciò egli non poteva essere stato creato da Me come spirito “impuro”, potevano sviluppare in sé lentamente tutte le caratteristiche cattive, ma mai hanno avuto in Me la loro origine, invece in colui, che era potente quasi come Me, hanno avuto soltanto un inizio, che lui conosceva molto bene. E così il male ha avuto anche il suo principio con l’iniziale caduta degli spiriti da Me.

Fino allora però tutto era perfetto, e proprio così anche lui è uscito da Me in tutta la perfezione, che però non escludeva, che egli usasse tutti i suoi Doni diversamente da quella che era stata la Mia Intenzione. E questo perciò aveva avviato la sua “capacità di pensare”, che Io però non avevo determinato, ma da Me gli affluivano sempre solamente buoni Pensieri. E ripetutamente Io vi indico la quantità innumerevole degli esseri non caduti, che pure avevano la capacità di pensare, ma che scoprivano in Lucifero l’abuso di forze, che il male portava nel mondo, che questo poi ha reso Me Stesso responsabile per questo, che Io ho in Me il male e così lui condurrà gli uomini sempre nell’errore, perché ne sono ricettivi.”

Amen

Quando e perché il perfetto è diventato imperfetto?

B.D. No. 8887

25. novembre 1964

Tutto ciò che è da Me doveva essere perfetto, perché Io non potevo semplicemente creare nulla di imperfetto, perché il Mio Amore, Saggezza e Potenza non permettevano alcuna manchevolezza nelle Creazioni, che la Mia Volontà emanava da Me. Questo dunque avveniva “in Principio”, quando Mi piacque, di creare un essere ed Io lo dotavo con lo stesso potere di creazione, per rendere felice questo essere attraverso l’emanazione di simili esseri dalla sua volontà e la Mia Forza. Però contestare questa perfezione a Me, lo possono fare solamente quegli stessi uomini, che si trovano ancora in uno stato di imperfezione, che quindi nella loro limitazione del pensare non possono immaginarsi lo stato di perfezione, nel quale è poi impossibile di far sorgere qualcosa di imperfetto. Se però da Me può uscire soltanto del Perfetto, quando è dunque subentrato il cambiamento del Perfetto all’imperfetto? E’ difficile e lo stesso di nuovo facile rispondere a questa domanda. Che del massimo perfetto Mio Creato poteva invertirsi nel contrario, questo vi rimarrà eternamente inafferrabile, che però la libera volontà permetteva anche l’allontanarsi dall’Ordine divino, vi deve essere comprensibile. Perché la libera volontà poteva uscire dall’Ordine divino, lei stessa poteva rovesciare l’Ordine divino, quindi poteva invertire l’originario Perfetto nel contrario, in uno stato di non divino, che contraddiceva completamente il Mio Essere Perfetto, perché il Mio primo spirito creato, che era equipaggiato con lo stesso potere creativo, si è creato grazie alla sua capacità di pensare. Io non potevo avere nella Mia Perfezione alcun Pensiero sbagliato in Me, ma egli lo poteva, perché aveva una libera volontà, che lui usava erroneamente. Per Me un falso pensiero sarebbe stato una impossibilità, per lui era possibile attraverso la sua libera volontà. E voi come uomini siete limitati nel vostro pensare, voi stessi cercate di darvi una spiegazione nel Mio Essere che anche il male è uscito avessi emanato gli esseri perfetti. Ma che voi avete da ringraziare lui per la caduta, voi non lo volete accettare, ma cercate la colpa presso l’Essere sublimemente Perfetto, Che ha potuto veramente crearvi solamente così, come questo era possibile, nella sublime Perfezione. Che voi vogliate vedere ancorati tutti i contrasti anche in Me, è solamente una conferma che vi è estraneo il Mio Essere Primario. Io so bene, che cosa è in contrasto verso di Me, perché Io potevo seguire il pensare contrario del Mio avversario e sapevo, in che cosa consisteva il suo peccato: che si ribellava a Me, che invidiava la Mia Forza e così cominciò lentamente ad odiarmi. Ed Io sapevo anche, dove conduceva il suo intento, ma Io non gli impedivo la

sua caduta e nemmeno agli esseri che lo volevano seguire, bensì anche questi sono usciti da Me in tutta la Perfezione. Ma dato che Io avevo dotato gli esseri con una libera volontà, non potevo impedire loro, di accettare i pensieri di colui che Mi ha opposto la sua segreta ribellione. E questo pensiero ha portato anche gli esseri alla caduta, dato che ora trasferì tutti i suoi pensieri d'odio su quegli esseri, che li stimolavano alla caduta. Perché si rivoltavano contro di Me, non Mi riconoscevano più e rifiutavano la Mia Forza d'Amore. Quanto è però sbagliato il voler vedere in Me tutto il contrario, risulta dal fatto che potevate dubitare del Mio Amore, che dunque vi creò a Mia Immagine, che potevate mettere in dubbio la Mia Saggezza, che quindi affermava la vostra caduta e che anche la Mia Onnipotenza vi sarebbe stata di dubbio che può sempre soltanto creare la massima Perfezione. E per questo Io confuto questo insegnamento come un insegnamento di errore che vi impedirà sempre di riconoscere Me giustamente nel Mio Essere Originario e voi Mi rifiutate l'amore, che Io anelo da voi.

Amen

L'attività degli spiriti dall'Eternità non caduti

B.D. No. 8755

17. febbraio 1964

Se dovete essere attivi nell'insegnamento, allora dovete anche essere istruiti su tutto nella Verità, dovete poter confutare ogni dottrina errata, quindi voi stessi dovete essere totalmente informati su ciò che volete portare ai vostri prossimi come sapere spirituale. Ed allora soltanto potrete sostenere convinti il vostro sapere quando siete istruiti da Me Stesso, perché soltanto Io Solo so tutto ed anche Io Solo posso introdurvi in regioni che sono inaccessibili al vostro intelletto. L'Atto di Creazione degli esseri spirituali era sempre un'Irradiare della Mia Forza d'Amore nel vaso che Io Stesso avevo creato per Me come primo essere, che quindi accoglieva la Corrente della Mia Forza d'Amore e che ora, dato che era la Mia Immagine, rivalutava di nuovo la Forza che gli affluiva, mentre era pure attivo creativamente, creando degli esseri simili in infinito numero. Quindi ogni essere era la Mia Forza d'Amore irradiata. Ogni essere doveva essere altamente perfetto, perché da Me non poteva sorgere nulla di imperfetto, perché la Mia Forza d'Amore non si è mai indebolita e quindi la stessa Forza d'Amore fluiva attraverso tutti questi esseri. Che Io avessi creato da Me qualcosa di secondo rango, non poteva perciò essere possibile. Ma gli esseri stessi potevano formarsi in esseri anti divini mediante la loro volontà orientata erroneamente. E dapprima deve essere esposto che ogni essere aveva una libera volontà, altrimenti non avrebbe potuto essere chiamato perfetto. Questa libera volontà ora veniva posta davanti ad una decisione, perché l'essere doveva dimostrare la sua perfezione. Doveva decidersi, se voleva rimanere perfetto, anche se poteva invertirsi nel contrario, appunto perché era provvisto con la libera volontà. E che in questa prova della volontà cadevano da Me innumerevoli esseri creati perfetti e seguivano il loro signore nell'abisso, che lui stesso non aveva sostenuta la prova di volontà, di questo siete stati già sovente informati. Ma ora si tratta del fatto, se esistevano anche degli esseri che erano creati senza la libera volontà, che perciò non potevano altro che adempiere la Mia Volontà. Allora Io Stesso Mi sarei creato degli esseri inferiori, a cui doveva essere negata la perfezione, perché la libera volontà fa parte di un essere perfetto, altrimenti sarebbe stata "l'Opera" senza entità della Mia Volontà di Creare, in certo qual modo delle Creazioni morte, perché soltanto la libera volontà è il motivo di ogni attività. Ma se questa volontà si sottomette del tutto a Me oppure agisce autonomamente, lo decide anche il rapporto dell'essere verso di Me. Ogni essere non caduto si è dato ora totalmente a Me, ha sottoposta la sua volontà alla Mia ed ora agiva con Me e nella Mia Volontà. Eseguita soltanto ciò che corrispondeva alla Mia Volontà, perché mediante la sua unione con Me era anche della stessa volontà, mentre gli esseri caduti si allontanavano grazie alla loro libera volontà. Hanno disdegnato la Mia Volontà ed agivano contro di Me e soltanto dopo un percorso infinitamente lungo attraverso l'abisso possono raggiungere di nuovo l'alto grado dell'amore, quando si sottomettono di nuovo liberamente alla Mia Volontà, allora possono anche di nuovo agire e creare con Me nella Mia Volontà, che ora è diventata anche la loro. Così dunque dovete discernere: dagli esseri di Luce, che Mi sono rimasti fedeli nella prova della loro libera volontà e quindi creeranno ed agiranno sempre nella Mia Volontà e perciò sono incommensurabilmente beati, perché non si sentiranno mai come degli esseri non liberi obbligati da Me, perché un tale stato si contraddirebbe

totalmente al Mio eterno Ordine dall'Eternità, e degli esseri caduti, che orientano erroneamente la loro libera volontà, che agirebbero sempre contro di Me, se Io non legassi la loro volontà durante il tempo del loro sviluppo verso l'Alto dall'abisso. In questi esseri si svolge il processo del Rimpatrio, a cui partecipano tutti gli esseri non caduti e quelli, che nella vita terrena hanno già raggiunto la figliolanza di Dio oppure si trovano già in un alto grado di Luce. Tutti questi esseri portano in sé la Mia Volontà, ma è libera e si subordina da sé alla Mia volontà, dato che questo non sarebbe davvero nessun segno di un essere divino e perfetto, se si trovasse sotto la costrizione, che quindi dovesse eseguire ciò che Io gli conferisco. Voi uomini non siete ancora in grado di spiegarvi nel modo giusto la parola "Perfezione". Perché allora è escluso ogni stato d'imperfezione, e la sorte di un essere perfetto è illimitata beatitudine, che però non potrebbe essere messa in sintonia, se un essere fosse stato obbligato ad ogni attività ed in certo qual modo fosse non libero. L'esercito degli spiriti da Me creati, che sono rimasti con Me, sono innumerevoli, e tutti operano nell'Infinito, sempre nel senso salvifico, mentre creano allo spirituale caduto le possibilità della risalita. Ma è sbagliato dire, che questi esseri non possono fare altro che eseguire la Mia Volontà, ma non vogliono diversamente che servire Me ed a tutto lo spirituale non liberato, perché sono degli alti spiriti d'amore, ed Io Stesso li lascio essere attivi per Me per renderli felici, perché è davvero sufficiente un Mio Pensiero, per portarlo ad effetto grazie alla Mia Volontà, per far sorgere tutto ciò che creano quegli esseri di Luce, loro stessi la beatitudine. E se Io parlo di esseri di Luce, allora è la stessa cosa, perché percepiscono quando parlo dell'infinita schiera dei Miei Angeli, che sono tutti nella più sublime perfezione ed hanno dimostrato la loro perfezione, rimanendoMi fedeli, quando un esercito maggiore di questi angeli si è allontanato da Me e precipitava nell'abisso. Mi hanno dimostrato il loro amore e la loro fedeltà, e ciononostante anche questi esseri di Luce percorreranno una volta la via attraverso l'abisso, affinché compiano loro stessi l'Opera di formazione a figlio di Dio, che poi loro stessi compiano nella propria volontà e nell'amore che vuole servire, un'Opera di Creazione, che appunto Io non potrei crearMi, perché questo ha per premessa la libera volontà, che l'essere poi impiega come uomo nella vita terrena, per giungere alla perfezione più sublime, e tutti gli esseri che Mi sono rimasti fedeli, si trovano nel più alto grado d'amore, ed il loro amore per Me è indescrivibile, conoscono la Mia Volontà e non lasciano sorgere in loro comprensibilmente nessun'altra volontà per via del loro infinitamente profondo amore. Ma nessuno di questi esseri è legato alla Mia Volontà, altrimenti la sua beatitudine sarebbe sminuita, che da Parte Mia non può mai succedere, che comunque l'intera Mia Opera di Creazione sia subordinata alla gerarchia dei Miei Angeli è fondato sul fatto che la Forza una volta irradiata da Me come esseri deve essere ininterrottamente attivo ed il Mio Amore porta sempre di nuovo all'esecuzione delle idee, per rendere costantemente felici le Mie creature. Il rendere felice però è sempre soltanto un'attività nella libertà, ma mai un'attività nella costrizione, perché soltanto lo spirituale caduto è sottoposto in un certo spazio di tempo ad una costrizione, ma mai gli esseri, che sono attivi come Angeli di Luce nel Mio Regno.

Amen

Differenza di rango degli esseri creati

B.D. No. 8868

14. ottobre 1964

CredeteMi che devo correggere ancora molti errori, se dovete muovere nella Verità ed anche sostenerla. Avete un'opinione totalmente sbagliata della Mia Forza di Creatore, che è illimitata ed ha anche provveduto gli esseri creati con illimitata pienezza di Forza, che potevano quindi, come Me, esternare nell'Universo illimitate Creazioni, che non conoscevano limitazioni. E quindi non potete nemmeno fare delle differenze nei gradi del potere di Creare di quegli esseri, che Mi sono rimasti fedeli, quindi non si sono recati liberamente in un'altra sfera che era questa dove in mezzo ai Miei eserciti del reame ho la Mia Forza Creativa. Tutti gli esseri sono stati creati perfetti e questo significa che nessun essere soggiace ad un limite, ma che ad ogni essere è posto un compito, che adempie coscienziosamente. Ma un compito non è più importante di un altro, e così non esiste nemmeno nessuna differenza di rango, l'amore di tutti quegli esseri culmina nell'amore per Me, e così tendono bensì sempre verso di Me per poter ora anche essere resi più felici attraverso la risposta al Mio Amore,

per il quale voi uomini non potete impiegare nessun metro. Può essere diverso soltanto il grado d'amore di quegli esseri che comunque stanno in un grado di Luce e cercano di aumentarlo continuamente. La loro beatitudine non conosce confini, che sono sfuggiti all'abisso e che dovevano percorrere il cammino del loro sviluppo. Ora sono consapevoli anche della beatitudine che hanno ora e la loro Vita nell'Eternità è un unico canto di lode e ringraziamento. Anche costoro sono ammessi alla creazione e di vivificare il Cosmo, ma sempre rispetto alla loro pienezza di Luce che aumenta costantemente. Quindi tutto il perfetto non conosce limiti, di conseguenza non possono esistere nemmeno degli esseri che possiedono un privilegio, e la vostra immagine di voler suddividere questi esseri in più o meno capaci, è errata, perché la perfezione lo esclude. Questo sono sempre dei concetti umani, perché siete formati più o meno difettosi e volete quindi trasferire anche queste caratteristiche su quegli esseri, che sono formati perfetti sopra tutto, tutto ha bisogno della stessa Forza di Creazione, perché è la stessa Opera di Miracolo nella Mia Creazione e la più sublime perfezione degli esseri consiste nel fatto, che uno serve l'altro e di conseguenza non è giustificato l'espressione né di "Angelo", né di "Arcangelo", ma tutti gli esseri appartengono alla grande schiera dei Miei spiriti ur creati, che soltanto voi uomini v'immaginate questo mondo degli spiriti graduati secondo il rango, proprio come vi create le graduazioni sulla Terra. Finché possedete un basso grado di maturità, anche il grado dell'amore è differente, e non potete creare nella Forza e nella Potenza. Dovete cercare di aumentare continuamente questo grado d'amore, finché siete di nuovo arrivati nello stato ur, dal quale ha avuto luogo la vostra caduta nell'abisso. Ma di questo fa parte anche che raggiungete la figliolanza di dio sulla Terra ed a questo scopo un essere di Luce può ancora una volta ritornare sulla Terra per una missione, quando ha fallito sulla Terra, ma ha raggiunge comunque un grado di Luce nell'aldilà, che permette questa ripetuta incorporazione, come però anche ogni spirito non caduto può percorrere questo cammino attraverso l'abisso per mettere alla prova la sua libera volontà, che però non può mai sprofondare, ma la spinta di creare in quello spirito ur diventa sempre più potente. Allora richiede sempre di più la Mia Forza d'Amore e tende verso di Me e crea quindi con la Mia Forza che lo colma totalmente. La perfezione però è illimitata oppure, ciò che è perfetto, non conosce limitazione. E' potente come Me e può creare ed operare sia il più grande che il più piccolo, perché serve sempre ed aiuta alla beatitudine ciò che è ancora infelice. Solo quando sapete che cosa sia veramente, primordiarmente "l'amore", lo potete comprendere e perciò Io valuto tutto secondo il grado dell'amore, ma questa valutazione cessa, appena un essere è perfetto, allora l'amore di ogni essere è soltanto per Me come l'Essere più sublime, più perfetto, Che colma sempre questa sua nostalgia d'amore e ciononostante non termina mai in eterno.

Amen

La divinizzazione degli esseri creati

B.D. No. 6207

7. marzo 1955

In principio eravate tutti per Me, perché la Mia Forza d'Amore che vi attirava a Me vi colmava totalmente. Era per voi uno stato della più sublime beatitudine, perché eravate degli esseri divini, eravate la Mia Irradiazione d'Amore diventata forma, eravate delle formazioni della più sublime intelligenza e con ciò in possesso di Luce e Forza, che vi ha di nuovo resi abili all'attività creativa. Eravate degli esseri perfetti, Immagini di Me Stesso, con la sola differenza che eravate proceduti da Me, mentre Io Stesso Sono dall'Eternità, e fuori da Me non regna nessuna Forza creativa. Quindi tutto il proceduto da Me era la Mia "Opera" e così anche l'essere primo creato, che era il procreatore di tutti voi, ma solo con il Mio Assenso con l'utilizzo della Mia Forza. Quindi anche questo essere era la Mia Opera, e non come voleva insegnarvi di credere, la Forza creativa stessa. Da questo essere sono stati chiamati in vita innumerevoli creature, perché voleva utilizzare in senso creativo la Forza che gli affluiva da Me ininterrottamente e perché possedeva per questo la facoltà. Era perfetto e del tutto simile a Me esternato da Me per lo scopo appunto: di vivificare il Regno spirituale per la Mia e la sua Beatitudine. Ciò che rendeva felice Me, doveva rendere felice anche questo essere primo creato da Me, e per questo gli diedi illimitata Luce e Forza, gli diedi una libera volontà, che ora poteva usare secondo il proprio benessere, ma che avrebbe dovuto usare secondo la Mia Volontà, se voleva essere

attivo secondo la sua perfezione. Ma la sua volontà si sviluppava avversa alla Mia Volontà, che era ben possibile, dato che questo essere era creato libero, quindi nessuna costrizione ha messo in dubbio la sua perfezione, cosa che però sarebbe stato impossibile, se l'essere avesse teso più per il Mio Amore che per il Mio Potere, se si fosse accontentato della Mia Forza d'Amore, che riceveva continuamente. Il numero infinito delle sue creazioni di esseri, che il suo ed il Mio Amore hanno chiamato in vita, hanno risvegliato nel suo cuore il desiderio di regnare su di loro. Ed anche se sapeva, che infine soltanto la Mia Forza era attiva nella creazione di quegli esseri, esso ha rivolto il suo amore per Me in una sensazione avversa. Mi invidiava la Forza, e perciò voleva separare da Me ciò che ha chiamato in vita mediante la Mia Forza, per possederlo lui stesso e regnare su ciò. Ma non gli sarebbe stato possibile, di separare infine le Mie creature da Me, dato che erano colmi della Mia Forza d'Amore, che li legava a Me inseparabilmente, se Io Stesso non li avessi liberati, cosa che però ho fatto per via della divinizzazione dei Mie esseri. Quindi voi, che eravate creati perfetti, sareste rimasti eternamente solo le Mie creature, Opere che potevano pensare ed agire solo nella Mia Volontà, che perciò così corrispondevano all'Immagine, che Mi immaginavo, quando vi ho creato: figli liberi, stando e creando nella più sublime perfezione, che sono bensì attivi nella propria libera volontà, che però come conseguenza dell'amore per Me è anche la Mia Volontà. Io volevo ottenere questo e perciò vi ho resi liberi, affinché voi stessi vi poteste formare a ciò che Mi sono posto come meta. Non vi ho sottratto il Mio Amore, ma non ho nemmeno impedito l'essere primo creato, ora Mio avversario, di agire contemporaneamente su di voi. Ma voi avevate la libera volontà e potevate decidervi ora liberamente per Me o per lui. Non c'era bisogno che cadeste, perché stavate nella Luce e potevate percepire il Mio Amore e lasciarvi attirare da questo a Me. Ma anche la sua (dell'avversario) influenza su di voi era grande, e siete caduti in questa. Voi lo avete seguito nella libera volontà, che però non vi ha regalato nessuna beatitudine, ma vi ha precipitato giù nell'abisso. Lui si è opposto a Me, ha reso inefficace la Mia Forza d'Amore, Io Stesso non glie l'ho sottratta, ma egli si è allontanato sempre di più da Me, che la Mia Irradiazione d'Amore agiva sempre più debole, perché le ha opposta una resistenza aperta, nella credenza di possedere lui stesso abbastanza forza nella schiera dei suoi seguaci, che però aveva tirato giù nell'abisso. Voi tutti dovevate ora fare a meno della Mia Forza d'Amore, benché Io Stesso non ve l'abbia sottratta, ma voi l'avete respinta, e perciò siete diventati deboli e di spirito oscuro. Voi avete perciò rinunciato liberamente allo stato primordiale nella beatitudine incomprensibile. Ma non dovete rimanere eternamente nello stato scelto da voi stessi, perché il Mio Amore non rinuncia a voi, perché siete anche le Mie creature, che non lascio mai eternamente in uno stato, che è totalmente opposto alla vostra destinazione. Non rinuncio alla meta che Mi ero posto una volta, la divinizzazione degli esseri che ho creato. Io la raggiungerò, ed anche voi, che siete ancora infelici in conseguenza della vostra ribellione di allora contro di Me, cambierete e vi rallegrerete di nuovo di Forza illimitata, una volta entrerete di nuovo nel Mio Regno e sarete beati. Ma non agisco su di voi nella costrizione, ma voi stessi dovete prendere la via nella totale libera volontà, che riconduce a Me, indietro, alla Perfezione, che una volta era la vostra parte, a cui avete rinunciato, ma la raggiungerete irrevocabilmente una volta di nuovo, perché il Mio Amore persegue soltanto questa unica meta: che voi agiate ed operiate nel Mio Regno come figli Mie nella Luce e nella Forza.

Amen

Dio sa da Eternità della volontà delle creature

B.D. No. 8631

30. settembre 1963

Io ho previsto tutto, Io sapevo come si sarebbero sviluppati sia gli esseri spirituali nella libera volontà, come so anche della volontà degli uomini sin dall'Eternità, quanto tempo Mi pone resistenza. Ma questo Sapere non Mi impediva di eseguire il Piano della divinazione degli esseri da Me creati, perché Io prevedi pure che Io raggiungo una volta la meta, che Io ho posto a Me Stesso, quando Io creai dal Mio Amore degli esseri spirituali. Ma Io non toccherò mai la libera volontà delle Mie creature, per quanto si tengono ancora lontani da Me, perché per Me non esiste nessun concetto di tempo, perché nell'Eternità sono tutti soltanto dei momenti fuggenti, cosa che voi uomini considerate come spazi di tempo di infinita lunga durata. Ma voi uomini, che vi tenete ancora lontani da Me, che

siete ancora imperfetti, per voi vale ancora il concetto tempo e questo fintanto che vi siete di nuovo perfezionati, finché vi siete ritrasformati nei vostri esseri primordiali, quando tutte le limitazioni vengono annullate. E fino allora il vostro destino non è da chiamare beatitudine, perché in questo tempo fino al vostro perfezionamento dovete soffrire. La meta che Mi sono prefissa quando Io vi creai deve essere raggiunta da voi stessi, la vostra volontà vi deve tendere, e dato che questa Mi è sovente molto a lungo contraria, devo impiegare dei mezzi che conducono alla rinuncia della resistenza. Ed un tale mezzo è sovente la sofferenza, una sofferenza in cui l'uomo riconosce la propria debolezza ed ha il bisogno di appoggiarsi ad un Essere Che lo assiste. Allora si stabilisce un avvicinamento a Me, che conduce poi anche alla meta: la definitiva unione con Me. Il Piano della divinazione degli esseri creati da Me Mi ha anche trattenuto di impedire la caduta degli esseri da Me, perché **l'essere stesso** doveva compiere questa divinazione nella libera volontà, e dato che ha rinunciato alla sua Perfezione in cui Io avevo creato l'essere, doveva compiere una grande opera: di elaborare se stesso dall'abisso di nuovo verso l'alto, per poi però raggiungere il **massimo** grado della Perfezione, che la sua volontà stessa doveva anelare – quindi a questo non veniva costretto da Me. Questa libertà della volontà è decisiva, se Io voglio avere accanto a Me degli esseri totalmente liberi, al massimo perfetti, che ora sono veri dei e lo rimarranno, perché sono diventati assolutamente le Mie Immagini. Io posso tutto, al Mio Potere non sono posti dei limiti, ma Io Stesso non posso infrangere la Legge dell'eterno Ordine, che è basata su profondissimo Amore e raggiante Sapienza. Io non potevo perciò creare degli esseri **senza** libera volontà perché Io posso far sorgere soltanto del Perfetto, la libera volontà però fa parte della Perfezione. E d'altra parte questi esseri dovevano ora mettere alla prova la loro divinità, che mantenevano quindi la loro Perfezione anche nella libera volontà e si appropriavano del tutto alla **Mia** Volontà e perciò rimanevano anche nella Perfezione. Per questo dovevano anche avere la possibilità di orientare erroneamente la loro volontà, perché non erano degli esseri tenuti da Me sotto costrizione. Ed ogni essere esternato da Me doveva trovare questa decisione, ed Io sapevo del successo di questa prova di volontà. Ma dato che per Me nulla è impossibile, impiego i mezzi più differenti che la Mia Saggezza ha considerato buoni e d'effetto e che hanno sempre soltanto per motivazione il Mio Amore di rendere tutte le Mie creature incommensurabilmente felici. Così ho anche la panoramica dello stato spirituale delle Mie creature e so perciò anche quando sono necessari cambiamenti incisivi o sconvolgenti, per portare avanti il processo di Rimpatrio che si è fermato. Ed il tempo per Me non conta, perché appena l'essere ha raggiunto lo stato della Perfezione, dove non esiste più il concetto di tempo, esso considera anche questo lungo periodo della risalita soltanto come un breve attimo ed è beato di averlo superato. Allora si trova anche di nuovo nella più chiara conoscenza e sa perciò anche che la Legge dell'eterno Ordine richiede una tale ritrasformazione, se l'essere vuole raggiungere la più sublime Perfezione – la figliolanza di Dio. Allora Mi loderà e glorierà e Mi donerà tutto il suo amore ed allora sarà di nuovo illimitatamente beato, come lo era in principio.

Amen

Peccato primordiale – Irradiazione d'Amore – Gesù Cristo

B.D. No. 6087

23. ottobre 1954

Il primo peccato della ribellione contro di Me ha avuto per conseguenza la grande distanza delle Mie creature da Me, perché con il rifiuto di Me Stesso hanno rigettato anche la Mia Forza d'Amore, loro stessi sono usciti dalla Mia Cerchia della Corrente d'Amore e si sono sempre di più allontanati da Me. La resistenza contro di Me è uguale al rifiuto della Mia Forza d'Amore, per cui nessun uomo può essere compenetrato dalla Mia Forza d'Amore che resiste a Me ancora interiormente. E per resistenza è già da considerare quando egli non crede in Me e perciò è senza legame con Me. Allora si trova quindi al di fuori della Mia Cerchia di Corrente d'Amore, non può sentire niente del Mio Amore, perché non si apre liberamente e non è disposto ad entrare in unione con Me. Non riconoscerMi significa essere totalmente nel potere di colui che una volta si è opposto a Me e per questo è diventato il Mio avversario. Ed il suo piano è di influenzare tutte le creature, che percepiscono per così dire Me come Non-Esistente, che non credono in un Essere che li creò e che desidera essere in unione con loro. Ma questo non-riconoscere ha per conseguenza anche la totale assenza di Forza ed oscurità nel

pensare. Solo da Me si può ottenere Luce e Forza e loro disdegnano Luce e Forza, perché disdegnano il Donatore di Luce e Forza, perché non hanno nessuna fede nella Fonte dall'Eternità di Luce e Forza, da Cui anche loro sono proceduti. Nella stessa misura nella quale rifiutano questa Fonte dall'Eternità, rendono sé stessi incapaci di venire nutriti da questa Fonte dall'Eternità, e rimangono così senza luce e forza, finché non tendono a questa Fonte nella libera volontà, finché riconoscono il Potere che li ha creati ed ora si aprono liberamente, per essere provveduti con la divina Forza d'Amore, finché si uniscono con il Donatore di Luce e Forza. Ed ora ricevono smisuratamente ciò di cui hanno bisogno, per diventare beati per entrare di nuovo nello stato primordiale, che loro una volta hanno liberamente abbandonato. Ogni uomo che si rivolge a Me, potrà ricevere abbondantemente, perché il Mio Amore non si esaurisce mai, vuole donare continuamente e rendere felice e richiede solamente dei vasi aperti in cui poterSi riversare. E come è risvegliato nell'uomo la seria volontà di entrare in unione con il Potere Che li ha creati, si distoglie dal peccato primordiale della resistenza contro di Me, ed egli raggiungerà certamente la meta con l'aiuto del divino Salvatore, Gesù Cristo, Che ha versato il Suo Sangue per questa grande colpa primordiale, Che ha sofferto infinitamente ed è morto sulla Croce, per conquistare all'umanità indebolita un tesoro di Grazia, il rafforzamento della volontà ed il riconoscimento della loro colpa. Ogni uomo può diminuire ora la grande distanza da Me, ogni uomo può trovare perdono per la grande colpa della resistenza di allora contro Me; ogni uomo può di nuovo entrare nella Cerchia della Corrente d'Amore e ricevere Luce e Forza in sovrabbondanza, se si serve della Grazia che gli è abbondantemente a disposizione mediante l'Opera di Salvezza di Gesù Cristo, se riconosce Me, Che ho espiato da Uomo Gesù la colpa per voi mediante la Mia morte sulla Croce.

Amen